IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — N. 46 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 1910

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione di tendenze.

Pubblichiamo in appresso il resoconto della adunanza tenuta ieri in Roma dal Consiglio della Federazione commerciale e industriale italiana, sotto la presidenza dell' on. Candiani.

Dopo aver riparato all'immeritata esclusione dal Consiglio Superiore del Lavoro dell' ing. Soldini, che ne faceva parte dalla creazione dell' Istituto, l' assemblea espresse i seguenti voti:

1° che la nuova riforma escogitata dal Comitato per la composizione del Consiglio Sup. del Lavoro, assicuri, contrariamente alle proposte dell' attuale Comitato, alla classe industriale e commerciale parità di rappresentanti, sia nel Consiglio come nel Comitato;

2° un voto di plauso, piuttosto vivo, all'on. Min. Luzzatti, perchè nel cosiddetto plebiscito doganale ha voluto chiedere il parere di tutte le rappresentanze industriali, commerciali ed agricole sull'importante problema della politica doganale;

3° che nella Commissione incaricata di stabilire i criteri di valutazione della nostra statistica commerciale internazionale sia compreso qualche rappresentante dei liberi sodalizi commerciali ed industriali.

Ora siccome si tratta di tre voti soltanto, possiamo permetterci su di essi brevi osservazioni.

Circa la rappresentanza delle classi industriali, commerciali, ecc., nel Consiglio e nel Comitato del Lavoro, la Federazione non poteva essere più discreta: tanto più che, a parità di voti coi rappresentanti delle classi operaie, la Federazione degli industriali, commercianti e agricoltori sarà sempre in minoranza, giacchè il Montemartini, direttore dell'ufficio, quando si troveranno in contrasto le due tendenze, farà sempre pesare la bilancia dalla parte dei socialisti.

Del resto la risposta che lo stesso Ministro, on. Luzzatti ha dato alla Camera nella seduta di lunedì, all'on. Cabrini, di ammettere cioè anche nei Consigli consultivi dell' agricoltura, e dell'industria e commercio, la rappresentanza diretta delle classi operaie (leggi Camere del lavoro), non è forse abbastanza significativa, in materia di... tendenze?

In quanto al plauso votato all'on. Luzzatti, il quale *primus (ab oris)* ebbe il pensiero di chiamare a consulto o ad *referendum* tutte le classi industriali, commerciali ed agricole, nonchè le sullodate Camere del Lavoro, per sapere... quale è il prezzo della mano d'opera, quasichè si trattasse di un'equazione a due incognite, lo comprendiamo perfettamente.

Non c'è paese in Europa, dove le lustre siano più apprezzate e costino così poco!

Figurarsi la gioia di un bravo maccaronaro di Gragnano o di un capo-squadra dello Stabilimento Borsalino di Alessandria per la fabbrica dei cappelli, specialmente apprezzati nel Paraguay, quando si sentono chiamare in nome del Governo per sapere la verità sul quantitativo di maccaroni o di cappelli che si possono confezionare in un giorno e quali siano la tariffa massima e quella minima della mano d'opera!

Una sola cosa ci rincresce, ed è che l' on. Luzzatti abbia dimenticato d'invitare al plebiscito doganale le *paglettare* di Firenze e tutta la classe femminile, che pure ha speciale competenza per varie industrie, dai guanti alle *perle romane*, *senza* parlare dei merletti col tombolo.

In quanto all' intervento dei Sodalizi liberi per determinare i criteri di valutazione nella statistica, il Consiglio della Federazione poteva anche rinunziarvi per economia, dal momento che le Camere di Commercio, in fondo, si compongono, poche eccezioni, d'industriali e di commercianti, che sono per lo più designati da Sodalizi liberi.

D'altra parte l'on. Candiani poteva far riflettere ai suoi colleghi che adottando il criterio di ammettere anche i rappresentanti dei sodalizi liberi e volendo evitare gelosie, si sarebbero dovuti chiamare a Roma almeno cento delegati di sodalizi.

Concludendo: nonostante la sincera e inalterabile deferenza per l' illustre maestro e le simpatie per la Federazione industriale e commerciale, noi riteniamo che questo plebiscito doganale farà sciupare denaro e tempo senza dare alcun risultato seriamente apprezzabile.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Madrid**, 15. — Si afferma che il Presidente del Consiglio Canalejas prepara decreti di grazia a favore dei condannati per i disordini dello scorso luglio a Barcellona. Due decreti sarebbero sottoposti alla firma reale nella prossima settimana.

(S) **Parigi**, 15 — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che il Re Ferdinando di Bulgaria inizierà le sue visite ufficiali alle Corti estere a cominciare dalla Russia, ove giungerà verso il 25 corrente.

(S) **San Juan del Sur (Nicaragua)**, 15 — Le truppe del Governo, forti di tremila uomini, hanno attaccato Matagalpa.

(S) **Madrid**, 15 — Il Re e la Regina con gli infanti loro figli sono partiti per Siviglia, accompagnati dal Principe Leopoldo di Battenberg.

(S) **Madrid**, 15 — Il giudice della Corte di Cassazione, Munoz, è stato nominato Governatore di Barcellona.

Il dottor Ramon Cajal, che ebbe il premio Nobel, è stato nominato senatore a vita.

Nel Marocco.

Tangeri, 15 — Il Sultano Mulai Afid ha sottoscritto 20,000 *pesetas* a favore dei danneggiati dalle inondazioni di Francia.

Una sottoscrizione allo stesso scopo è stata aperta fra i funzionari marocchini di Tangeri.

Mulai Afid ha fatto chiamare a Fez Ben Djolloun, amministratore delle dogane, desiderando consultarlo intorno alle garanzie da dare per ottenere il prestito progettato.

Grecia, Turchia e le Potenze.

(S) **Atene**, 15 — Avendo la Lega militare invitato i giornali ad astenersi dalle critiche circa la convocazione dell'Assemblea nazionale, i direttori dei giornali hanno protestato presso il Governo contro una simile imposizione.

I progetti del Ministero greco.

(S) **Atene**, 15 — I giornali dicono che tra i progetti da presentarsi alla Camera figurano quelli per la fondazione del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, di cui diventerebbe titolare l'economista Panastasiou, per la riorganizzazione dell'Università, per l'incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di membro di Consigli d'amministrazione delle Società finanziarie e per la protezione del lavoro.

Prima della fine della sessione straordinaria sarà presentata la proposta di revisione della Costituzione.

Il pericolo di un' Africa mussulmana.

(S) **Londra**, 15. — Il dott. Kumm, che fece recentemente il viaggio dal Niger al Nilo, dice che l'Africa si trasforma rapidamente in un continente mussulmano, eccetto che nel Sud, in alcune parti dell' Uganda e nell' Abissinia, che sono cristiane.

Numerosi europei hanno conquistato il paese ma al loro seguito sono penetrati commercianti ed emissari religiosi che diffondono l'influenza mussulmana.

L' Inghilterra e la Francia, ha detto il dottor Kumm, cominciano a rendersi conto della gravità della situazione e vorrebbero convertire al cristianesimo le tribù pagane del centro dell'Africa, allo scopo di stabilire un centro di resistenza.

La tratta degli schiavi continua e sono notevoli gli sforzi del colonnello Molls del Protettorato francese del lago di Tchad per sbarrare alla tratta la strada che va dal Sudan occidentale alla Mecca, passando per il Sudan anglo-egiziano.

GIAPPONE E INGHILTERRA

(S) **Londra**, 15 — Il Duca di Norfolk ha presieduto un banchetto di gala offerto in onore di Wada, commissario del Giappone all'Esposizione anglo-giapponese.

Rispondendo ad un brindisi del Duca all'Imperatore del Giappone, l'ambasciatore giapponese, Kato, ha detto che le relazioni commerciali tra il Giappone e l'Inghilterra hanno la possibilità di svilupparsi ancora grandemente, e che il successo dell'Esposizione riavvicinerà vieppiù moralmente, materialmente ed intellettualmente l'impero insulare del Giappone e quello della Gran Brettagna.

Il Lord Mayor di Londra ha fatto un brindisi a Wada.

Wood, segretario parlamentare per gli affari esteri, ha espresso l'opinione che l'Esposizione svilupperà il commercio anglo-giapponese.

Wada ha risposto che l'entusiasmo dei giapponesi per questa Esposizione è assai vivo, che numerosi giapponesi verranno a Londra per visitarla e che la Mostra farà indubbiamente aumentare il movimento commerciale fra i due paesi.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 15, ore 14 — La *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni fatte alla Camera italiano dal Ministro degli esteri on. Guicciardini sulla necessità del mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano, sono considerate come molto importanti e saranno specialmente accolte con soddisfazione a Costantinopoli, tanto più che il Ministro rilevò che l'inviolabilità del territorio turco non fu mai più sicura e più rispettata che adesso sotto il nuovo regime instaurato in Turchia.

Anche ad Atene e alla Canea le parole dell'on. Guicciardini faranno impressione perchè sono una specie di corollario alle ammonizioni fatte dalle Potenze al Governo cretese.

— La voce che il Re Ferdinando di Bulgaria ritornando da Coburgo, si fermerà a Vienna per incontrarsi coll'Imperatore e col Ministro degli affari esteri conte di Aehrenthal, è dichiarata, da fonte competente, priva di fondamento.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Legazione tedesca del Belgio.

Berlino, 15 ore 14 — Il ministro plenipotenziario von Flotow sostituirà a Bruxelles il conte Wallwitz collocato a riposo dietro sua domanda.

Flotow fu consigliere della Legazione presso la S. Sede a Roma e poi fino al 1907 consigliere all'Ambasciata di Parigi. Indi fu chiamato al Ministero degli Esteri. Si sa, che egli fu tra gli intimi del Principe di Buelow.

A Bruxelles Flotow trova il terreno ben preparato dal predecessore.

E' assolutamente inesatto, che Walwitz sia andato via per avere commesso errori nella questione del Congo.

Il suo successore non avrà invece che da seguire la strada del conte Wallwitz, che non ha voluto prendere parte ai negoziati per la questione del Congo che si aprono in questi giorni perchè essi dureranno alcuni mesi mentre il conte Wallwitz non voleva tanto ritardare il suo collocamento a riposo già da lui chiesto tre mesi or sono.

La situazione parlamentare in Austria.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 15. — Quando avvenne in dicembre la chiusura del *Reichsrat* per le vacanze natalizie, il Gabinetto Bienerth fece annunciare che intendeva riconvocare il Parlamento in febbraio per presentarsi con nuovi uomini e per preparare una sessione di proficuo lavoro, basata sull'avvenuta conciliazione delle nazionalità in Boemia e sulla consecutiva riattivazione della Dieta in Boemia.

Ora il decreto di riconvocazione per il 24 corr. del Parlamento di Vienna è uscito, ma ben differenti sono le condizioni di lavoro create alla Camera. La riconciliazione delle nazionalità in Boemia non è avvenuta; la Dieta si è dovuta chiudere dopo quattro tempestose sedute di ostruzionismo e neanche il Gabinetto Bienerth ha potuto finora procedere alla propria ricostruzione, mancando la base, cioè la buona volontà di intendersi tra le nazionalità, che nel Gabinetto dovrebbero insieme collaborare.

In seguito a ciò, si parla ora di un *piccolo* rimpasto invece di quello *grande*. Il secondo doveva produrre la famosa distribuzione dei portafogli e delle cariche ministeriali senza portafoglio tra cinque tedeschi, cinque slavi e tre funzionari apolitici.

Il piccolo rimaneggiamento, invece, consisterebbe ora soltanto nella nomina di un ministro czeco senza portafoglio e di un ministro delle ferrovie che appartenesse agli slavi meridionali. Il posto di un ministro czeco senza portafoglio è vacante per le dimissioni del ministro Zaczek avvenute insieme a quelle dell'altro ministro di nazionalità czeca Braf, quando l' Imperatore in ottobre sanzionò la legge che rendeva nei paesi prettamente tedeschi (Alta e Bassa Austria, Salisburgo e Vorarlberg) obbligatoria ed esclusiva la lingua tedesca di insegnamento. Rientrando ora un uomo politico czeco nel gabinetto, ciò significherebbe che anche senza la conciliazione delle nazionalità in Boemia vi sarebbe una specie di *détente*, di buon augurio per le future trattative. Ed appunto per questo i radicali czechi combattono furiosamente la limitata modificazione ministeriale, che compromette e pregiudica l'avvenire della lotta ingaggiata tra le due nazionalità.

Fra pochi giorni si potrà vedere chi per il momento la vincerà: se la tendenza moderata, che accorda al bar. Bienerth l'entrata nel Gabinetto di un Ministro czeco senza portafoglio (che sarebbe il deputato giovane czeco Enrico Mastalka) o la tendenza radicale, che vuole la guerra ad oltranza, anche a rischio di creare nel Parlamento di Vienna, attraverso l'ostruzionismo czeco, la sorte che giorni fa, attraverso l'ostruzionismo tedesco, toccò alla Dieta di Praga.

La questione degli slavi meridionali sta nei seguenti termini. Il loro ostruzionismo della scorsa estate era stato subito accusato di avere lo scopo principale di portare al potere i loro capi e specialmente lo sloveno on. Sustersic. Adesso ciò si palesa rigorosamente esatto. Non appena il bar. Bienerth (che già aveva loro concesso un vicepresidente della Camera) si dichiarò disposto a creare nel Gabinetto il posto (finora mai esistito) di Ministro senza portafoglio per gli slavi meridionali, subito gli sloveni disarmarono presentando la candidatura dell'onor. Susteršic per tale posto: ma qui è accaduto quanto accadde tra gli czechi.

Gli elementi radicali sloveni si opposero a tale soluzione ed ebbero l'appoggio del gruppo slavo meridionale e anche dei croati, che pare non prendessero più gusto all' ingresso nel Gabinetto di uno slavo meridionale, dal momento che questi doveva essere sloveno e non croato.

Il bar. Bienerth trovò una proposta, che ha il carattere di una via di mezzo e che a quanto sembra sarà accettata ed attuata: cioè abbandonare per ora l' idea del Ministro senza portafoglio e di affidare invece ad uno sloveno il portafoglio delle ferrovie, sostituendo all'attuale Ministro Wrba lo sloveno Detela, membro della Camera dei Signori, grande industriale ed estraneo al gruppo slavo meridionale della Camera.

Questa sarebbe per ora la lieve modificazione del Gabinetto Bienerth, così lieve che non si può dire se essa sia o meno destinata ad esercitare una influenza sulla sessione del Parlamento, che verrà aperta tra dieci giorni.

La tassa sugli zuccheri.

Raccogliendo una voce partita dal seno (con una *cane* sola) ministeriale, o, per dir meglio, da qualche Ministro, il giornale bilingue aveva attribuito all'on. E. Maraini, pres. dell'Assoc. tra le fabbriche di zucchero italiane, di avere affermato al Governo che l'aumento della tassa, proposto col nuovo progetto, avrebbe, diluito in sei anni, permesso alle Società di pagare agli azionisti gli stessi dividendi pagati finora.

L'on. Maraini smentisce, in una sua lettera, questa fandonia e coll' aritmetica più elementare dimostra come l' aumento della tassa in L. 6.85, cui si giunge a gradi nel quinto anno, rappresenta 9 milioni e 247.500 (noi avevamo detto 10, supponendo nei sei anni un aumento anche minimo nel consumo), sicchè è facile capire — e questo lo diciamo anche noi, se non lo dice l'on. Maraini — che le fabbriche meno robuste si troveranno fra l'uscio e il muro con molta probabilità di dover chiudere il primo, non potendo rimanere a lungo appoggiati al secondo.

Del resto, circa le conseguenze inevitabili della nuova tassa, sarà meglio lasciar la parola all'on. deputato di Legnago, abituato, come tutti gl' industriali, ad uno stile chiaro e conciso, riservando naturalmente la « filippica » immancabile al suo collega di Lendinara, on. Eugenio Valli.

Ecco intanto che cosa dice l'on. Maraini:

« Se poi esaminiamo queste cifre dal punto di vista della ripercussione sulla agricoltura vediamo che questa somma ripartita sulle barbabietole coltivate rappresenta 68 centesimi al quintale, il che, nella ipotesi che dovesse gravare sui coltivatori, porterebbe ad una riduzione dei prezzi delle barbabietole di 68 centesimi ogni 100 chilogrammi, cioè quasi il 30 0/0 del prezzo attuale ciò che i coltivatori, e con ragione, non consentiranno mai.

« Se poi applichiamo le stesse cifre ai bilanci di una delle principali Società saccarifere arriviamo a questo risultato: che il reddito nel primo anno di applicazione della legge sarà di 4 lire ogni azione minore del reddito attuale e nel quinto anno la diminuzione sarà di lire 15, ossia l'azionista percepirà allora 15 lire di meno all'anno per ogni azione che possiede.

« Un solo fatto, all'infuori delle possibili economie industriali, potrebbe fare equilibrio a questo aggravio fiscale di circa 9 milioni; e sarebbe l'aumento del prezzo mondiale dello zucchero nella misura di L. 6,85 al quintale; ma siccome questo non è, a mio avviso, nè possibile, nè desiderabile nell'interesse del consumatore, come non è ammissibile una riduzione di salario operai, così i soli a risentire danno saranno l'industria e l'agricoltura. E siccome gli agricoltori certamente non vorranno concedere una notevole riduzione dei loro introiti; così nessuno potrebbe con fondamento sostenere che le Società saccarifere saranno in grado di continuare a corrispondere ai loro azionisti gli attuali dividendi. »

Siccome il progetto è sotto i torchi, ci riserviamo di commentarlo appena distribuito, ossia dopo aver letta la relazione del Ministro delle finanze al progetto stesso.

ARMI ED ARMATI

Torpediniera austriaca arenata.

(S) **Vienna**, 14. — La torpediniera numero 2 si è arenata alla Punta Teref a causa di una violenta bora.

Si lavora a disincagliarla.

Flotte navale ed aerea in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 15 — L'assemblea generale del Comitato per l'incremento della flotta militare russa mediante contribuzioni volontarie, ha deciso di consacrare senza indugio il residuo dei fondi raccolti, cioè 900,000 rubli, alla costruzione di una flotta aerea.

E' stato pure deciso di chiedere allo Czar l'autorizzazione di raccogliere fondi in tutta la Russia allo stesso scopo.

Il Comitato ha creato una sezione, detta *Sezione della flotta aerea*, di cui il Granduca Alessandro Michailovic ha accettato la presidenza.

In questi circoli parlamentari si afferma che il Governo russo, coll'approvazione dello Czar, ha definitivamente elaborato il programma per la riorganizzazione della flotta, già presentato alla Commissione segreta della Duma per la difesa nazionale.

Si conferma che il Governo chiede cento milioni di sterline (2 miliardi e 1/2!) per ricostruire la flotta che dovrà essere terminata entro dieci anni. Oltre le corazzate tipo *Dreadnought* e gli incrociatori, la flotta dovrà comprendere cinquanta controtorpediniere e cinquanta navi da trasporto. La maggior parte delle navi saranno costruite in Russia, ma, non potendo i cantieri russi accettare tutte le ordinazioni, si suppone che numerosi contratti saranno fatti con cantieri di altri paesi.

Per il servizio obbligatorio militare in Inghilterra.

(S) **Londra**, 15 — Da qualche tempo si è formata in Inghilterra una Lega politico-militare, la quale si propone di ottenere dal Parlamento la istituzione del servizio militare obbligatorio sul sistema adottato dalla Svizzera.

Dopo diramato un appello alla popolazione per essere secondata nei suoi sforzi, la Lega ha cominciato a raccogliere firme per una petizione diretta al Re, colla quale si chiede al Sovrano di far valere tutta la sua influenza a favore del progetto di coscrizione militare.

La petizione, stampata su grandi fogli uniformi, viene diramata a tutti i capi di famiglia inglesi onde vi appongano la loro firma e si spera di potere raccogliere nello spazio di tre mesi almeno tre milioni di firme.

Il Comitato promotore di questa petizione colossale è composto di rappresentanti di ogni classe sociale ad eccezione dei militari di terra e di mare, esclusione voluta di proposito per dimostrare che il movimento è dovuto per intero all'iniziativa dei cittadini.

Si stanno costituendo sotto Comitati in ogni città del Regno per facilitare il lavoro di propaganda.

Esplosione a bordo.

(S) **San Diego (California)**, 15 — E' avvenuta una esplosione a bordo di un cacciatorpediniere.

Vi sono sette marinai feriti, due dei quali mortalmente.

Federazione commerciale ed industriale

Il Consiglio della Federazione Commerciale ed Industriale Italiana si è riunito ieri alle ore 14 presso la Camera di commercio.

Presiedeva l'on. comm. dott. Ettore Candiani e fungeva da segretario l'avv. Vincenzo Vago.

Erano presenti: il cav. Casciani, il sig. Libero Romano di Brescia, il sig. Roversi di Terni, il cav. Fantappiè di Firenze, il dott. Barocco, il cav. Mazzola di Milano, il sig. Colnago di Palermo, il cav. Pinchetti, rappr. in proprio e per delega i seguenti Sodalizi: Lega comm. di Palermo, Ass. comm. ind. agr. Romana, Ass. comm. eserc. ed ind. di Milano, Soc. it. albergatori, Ass. neg. ind. ed agr. di Piacenza, Ass. rappr. di comm. residenti in Italia, Soc. gen. neg. ind. ed agr. di Terni, Ass. comm. ind. bresciana, Unione gen. eserc. comm. ind. di Firenze, Società gen. neg. ed ind. di Roma, Ass. comm. ed ind. di Napoli, Ass. comm. ed ind della città e Provincia di Bologna.

Il Consiglio all'unanimità propose al Ministro di A. I. e C. il nome dell'ing. Cesare Soldini dell'Assoc. industr. d'Italia per prevenire gl'infortuni sul lavoro al posto di consigliere dell' Ufficio superiore del lavoro, rappresentante degl'industriali e commerciali, in sostituzione di S. E. l'on. Arlotta che ha rassegnato le sue dimissioni quando venne nominato Ministro.

Il Consiglio poi passò a discutere la relazione del Comitato permanente del lavoro sulla riforma del Cons. Sup. del lavoro e, su proposta del cav. Casciani, votò all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio della Federazione commerciale ed industriale italiana, vista la relazione del Comitato permanente del lavoro sulla riforma del Consiglio Super. del lavoro, considerando che le proposte in essa contenute, pure inspirandosi a sani criteri di equità rappresentativa, non rispondono completamente ai legittimi interessi della classe industriale e commerciale, fa voti perchè:

a) La riforma anzidetta abbia il concetto di assicurare *in modo assoluto* la parità numerica di rappresentanza nel Consiglio superiore e nel Comitato permanente del lavoro così alla classe padronale come a quella operaia, per modo da togliere qualsiasi pericolo di unilaterali tendenze ed indirizzo in tutto quanto emana dagli studi e dalle decisioni di quei Congressi.

b) All'uopo sia accolto il voto della Federazione industriale piemontese, perchè, pur ammettendo l'intervento di tre cooperatori nominati dalla Lega nazionale delle Cooperative, di un rappresentante dei Cooperatori pescatori, di due mutualisti delegati dalle Società di mutuo soccorso, si ammetta quello di un rappresentante della Federazione dei Consorzi agrari, cinque rappresentanti delle Camere di commercio.

c) Sia variato il criterio di elezione dei 18 rappresentanti degli industriali e commercianti nel senso: 1) di limitare il diritto di rappresentanza di alcune speciali classi d'industria: 2) di aumentare quello riservato al gruppo XII – industrie diverse: 3) di aumentare quello, veramente ed ingiustificatamente esiguo, riservato al commercio: 4) di stabilire tassativamente un criterio regionale o ripartizione di almeno una porzione delle rappresentanze padronali, per modo che in equa misura sia alle classi padronali di tutta Italia aperta la possibilità di avere delegati in seno al Consiglio Superiore del Lavoro: 5) di affidare oltrechè all'Unione delle Camere di Commercio anche alla Federazione Commerciale ed Industriale Italiana il compito di nominare quei delegati che non siano direttamente eletti dagli organi federativi di singole categorie.

d) Sia accolto l'altro voto della Federazione Industriale Piemontese perchè nelle votazioni sui temi sottoposti alla discussione del Consiglio superiore del Lavoro possa ciascuna delle parti far risultare da quali membri sia costituita la maggioranza e la minoranza.

Dà mandato alla Presidenza di presentare al Consiglio del Lavoro una relazione illustrativa dei voti suesposti, e di svolgere una intensa azione di propaganda affinchè essi vengano integralmente accolti ».

×

Su proposta del Presidente venne poi votato pure all'unanimità il seguente altro ordine del giorno:

« Il Consiglio della Federazione plaude vivamente all'idea di S. E. il Ministro Luzzatti, che ha voluto chiedere il parere delle rappresentanze tutte, industriali, commerciali e agricole, sull'importante problema della nostra politica doganale, constatando a titolo di lode del Ministro che questa è la prima volta che il Governo adotta il criterio di invitare il pubblico interessato a collaborare alla soluzione di un vitalissimo quesito economico, e fa voti che nella Commissione che verrà incaricata di esaminare i criteri di valutazione della nostra statistica commerciale internazionale in riscontro colle corrispondenti notizie estere venga compreso qualche rappresentante dei liberi Sodalizi commerciali ed industriali. »

×

Si passò infine a discutere di taluni argomenti ferroviari e su proposta del dott. Barocco, vennero approvati i seguenti due ordini del giorno:

« Il Consiglio della Federazione Commerciale Industriale Italiana, presa conoscenza del fatto che frequentemente gli Agenti delle Ferrovie, contravvenendo al disposto dell'art. 135 delle tariffe, non provvedono subito alla redazione del verbale di constatazione dello stato delle spedizioni, quando richiesto dal destinatario; ma tale verbale redigono, colla scorta di semplici appunti, dopo parecchio tempo che talora si estende a più mesi: (!!)

ritenuto che tale procedere, oltre ad essere causa di errori nella constatazione della verità dei fatti, ostacola il componimento delle controversie con grave danno dei commercianti e complicazioni amministrative per le ferrovie,

FA VOTI

Che l'onor. Direzione generale delle ferrovie richiami i suoi agenti all'osservanza ed alle tassative disposizioni dell'articolo 135 delle tariffe, provvedendo sempre senza indugio alla compilazione nelle forme dovute ai verbali di perizia.

Il Consiglio della Federazione Commerciale industriale italiana.

Preso atto che i capistazione di taluni scali, alla richiesta della redazione del verbale di constatazione, di cui all'art. 135 delle tariffe pretendono un deposito di 50 lire a garanzia delle spese di perizia, pel caso che questa riesca sfavorevole al richiedente;

Ritenuto che tale pretesa non è autorizzata dalle vigenti disposizioni ferroviarie e che serve talora ad impedire l'azione cui ha diritto chi si ritiene danneggiato;

FA VOTI

Che la Direzione Generale delle Ferrovie dia istruzioni ai Capistazioni perchè desistano dalla lamentata pretesa.

Ancora perchè non si devono far debiti.

*Con un po' di ritardo — ma sempre in tempo — riportiamo dall'*Economista d'Italia *il terzo ed efficacissimo articolo di Tito Canovai contro i fautori della politica finanziaria a base di debiti.*

In una nota al giornale il *Sole* di Milano, l'amico A. B. Amati ha osservato che le ragioni addotte da me per combattere le grandi emissioni di prestiti non recano alcun contributo nuovo alla discussione e si limitano alle due consuete e cioè:

1° che l'Italia si è trovata bene solo dal giorno in cui ha cessato di fare debiti;

2° che in Italia la percentuale del debito alla ricchezza privata è la più elevata in Europa.

Avrei da osservare che quella parola *consuete* mi pare un po' fuor di luogo, perchè non mi sono avveduto che altri abbia fatto le osservazioni che ho fatto io; e, dico il vero, togliere a un povero proletario come me quel pochissimo che ha, non è opera buona.

Comunque sia, mi sembra che quelle due ragioni abbiano un qualche peso nella questione, e che, appunto perciò, il mio cortese contradditore avrebbe dovuto tenerne conto o dimostrare che quelle ragioni non sono ragioni.

E non è tutto, perchè alle ragioni stesse io ne avevo aggiunta anche un'altra, diremo così, palpitante di attualità; avevo detto, cioè, che coloro i quali vogliono nuovi debiti dimenticano che se ne stanno facendo e se ne faranno ancora per alimentare l'ineffabile esercizio di Stato delle ferrovie, che fa pensare, con una certa trepidazione, all'idea di dar mano libera al Parlamento in materia di prestiti e di vasti programmi di lavori.

Da qual cosa non intendo di dire per mancanza di riguardo verso il nostro Parlamento, ma come constatazione di una specie di fatalità che e, in Italia e all'estero, inerente alla istituzione, della quale peraltro, non possono disconoscersi i grandi pregi.

Yves Guyot ha chiamato il Parlamento, la macchina a legiferare, a tassare e a sperperare: e Paul Leroy-Beaulieu, ha fatto, tempo addietro, una esposizione impressionante dello sperpero del denaro pubblico deliberato dal Parlamento francese. E' s'intende che tutto il denaro speso sotto la pressione delle influenze politiche, parlamentari e regionali e della larga clientela, ha avuto sempre, in tutti i paesi, l'etichetta dell'interesse, imprescindibile interesse pubblico.

Dato ciò, pare a me che faccia, opera più utile chi cerca di frenare che non chi si adopera ad eccitare la naturale tendenza spendereccia del Parlamento; e ciò tanto più in Italia dove le condizioni sono, come i miei contradditori riconoscono, molto diverse da quelle dei principali paesi d'Europa, e non presentano margini e non consentono larghezze eccessive. Non nego che si sarebbe potuto fare già e si potrebbe fare ancora qualcosa di più nel pubblico interesse, anche senza ricorrere ai debiti, se non si fosse regalato all'Italia quel servizio di Stato delle ferrovie che turba i sonni dell'on. Rubini.

×

Solamente non parrà fuor di proposito osservare che il passaggio delle ferrovie allo Stato avvenne appunto perchè la pubblica opinione e sopra tutto il Governo ed il Parlamento si lasciarono trascinare da una minoranza rumorosa, che era riuscita ad imporsi. Otto decimi dei deputati che votarono il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato erano forse persuasi che commettevano un gravissimo errore, come tre o quattro deputati soltanto, il Giusso, il Prinetti, il Brunialti avevano cercato di dimostrare: ma la paura della piazza e la preoccupazione di essere sospettati di tutelare, per non degne ragioni, gli interessi delle Compagnie, influirono a decidere i deputati a votare l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Ora anche i più fieri avversari delle Società sono persuasi che il servizio ferroviario andava, tutto considerato, forse meglio quando faceva comodo di far credere che andasse peggio; ora, che non v'è pericolo di essere sospettati di tenere il sacco alle Società, si può dire e proclamare, ad esempio, che se fosse stata data, a tempo, alle Società stesse la metà dei milioni che il mastodontico esercizio di Stato sta macinando, l'Italia avrebbe avuto un servizio ferroviario di primissimo ordine, con maggiore vantaggio degli stessi ferrovieri. Ma il male è fatto, e bisogna pagarne la pena. Che se io mi sono ora indugiato sul passaggio allo Stato dell'esercizio ferroviario, ciò è perchè esso ricorda, nelle cause, la situazione presente. Allora pareva che cadesse il mondo se non si passavano, d'urgenza, le ferrovie allo Stato; ora pare che l'Italia sia condannata all'esaurimento se non si carica di debiti.

Errore allora, errore adesso, errore così pericoloso al quale, creda l'ottimo prof. De Johannis, è salutare opporre una resistenza energica, dato specialmente un paese come il nostro, facile alla impulsività, così nel bene come nel male. Un paese il quale, secondo una felice espressione dell'on. Luzzatti, ha bisogno di sentire la virtù educatrice dei disavanzi, perchè il giorno in cui si avvede di aver quanto basta per vivere, vuol darsi spensieratamente allo scialacquo e alla baldoria.

×

Come dicevo, intanto, tre valide ragioni m'era parso di addurre per combattere l'idea dei debiti, e, francamente parlando, mi pareva che fossero più che sufficienti, quando con grande generosità il mio cortese contradditore Amati, me ne suggerisce un'altra.

Osservato che l'Italia presenta la minore percentuale delle emissioni di valori industriali in rapporto alla ricchezza privata egli scrive testualmente: « Il risparmio nazionale deve pur impiegarsi in qualche modo: se non si impiega in valori dovrà impiegarsi in rendita: e se non si impiega neppure in rendita esulerà all' estero, come per l'appunto succede in Italia. E' poco, ma è sicuro ».

Qui, dico il vero, comincio a non capire più di che cosa s'intende di parlare; si parla della necessità di fare debiti per provvedere ad occorrenze indeclinabili del paese; si tratta di importare denaro dall' estero mediante prestiti, come propone il prof. Pantaleoni, oppure, come sembra volere l' Amati, si tratta di fare, comunque, prestiti di beneficienza a favore dei poveri capitalisti italiani in cerca di impiego di denaro?

E come non pensare che se le emissioni di valori bancari e industriali sono in Italia molto limitate, ciò è anche l'effetto della strabocchevole quantità di valori di Stato dati in pascolo ai capitalisti privi di spirito di iniziativa e, non interamente a torto, paurosi? Pure nel decennio a tutto il 1908: si è notato un certo risveglio nelle emissioni di valori mobiliari diversi dai titoli di Stato. Dal 1897 al 1908 infatti l'Italia ha fatto emissioni per un ammontare complessivo di 1281 milioni, dei quali soltanto 166 milioni rappresentano prestiti di Stato, di Provincie e di Comuni mentre 1115 milioni, pari 87 per cento della totalità, rappresentano emissioni industriali. Una terza parte, pertanto, dei valori mobiliari italiani è stata emessa in un decennio. Non è, s'intende, gran cosa e non è bastata ad assorbire il risparmio nazionale, tanto vero che, nel decennio, l'Italia ha continuato a importare rendita dall'estero e s'è data anche ad acquistare titoli stranieri ma di chi la colpa se il mercato italiano non è più attivo se il capitale nazionale non vi affluisce più abbondante e fiducioso? Sono forse dimenticate le cause morali e finanziarie che condussero il nostro mercato alla crisi del 1907: una crisi che ha lasciato dietro di sè uno strascico che ancora dura?

Per aiutare il paese a dare più vigoroso impulso alla sua attività economica occorre ben altro che consigliare lo Stato ad indebitarsi; occorre far rinascere un po' alla volta la fiducia nei capitalisti che, con una esagerazione, financo eccessiva, guardano alle borse come a luoghi di perdizione e di svaligiamento; occorre disciplinare il mercato dei valori in guisa da renderne – fin dove è possibile - meno frequenti e meno gravi gli inconvenienti e i perturbamenti.

Ma, sopra ogni altra cosa, occorre che lo Stato non metta in funzione le sue pompe aspiranti, e non pigli per sè quel capitale, che, rassicurato e bene indirizzato, potrebbe affluire nei canali del lavoro e della produzione; giacchè è troppo evidente che più lo Stato piglierà per sè il danaro che il risparmio nazionale accumula, meno ne resterà a disposizione del commercio e delle industrie, che pur ne hanno tanto bisogno.

E non è qui tutto: giacchè, ad incoraggiare i capitalisti a prendere parte in imprese industriali e commerciali, occorre ancora che cessino la persecuzione e il vilipendio che si esercitano in tutti i modi contro le associazioni di capitali intese a promuovere il fecondo incremento delle imprese medesime. Dal che dobbiamo credere di essere ancora lontani, quando vediamo l'accanimento del fisco contro le imprese industriali con le relative sentenze sul soprapprezzo, e udiamo le violente apostrofi dei socialisti contro il capitale in genere e quelle dei socialisti ricchi contro il capitale altrui.

×

Del resto l'idea di fare debiti per offrire modo ai capitalisti di impiegare il denaro in titoli di Stato, ricorda alquanto quello che avviene agli Stati Uniti d'America, dove, come è noto, le Banche nazionali autorizzate ad emettere biglietti devono depositare una corrispondente somma in titoli di Stato. Ora avviene appunto che, in caso di restringimenti monetari, il Governo americano si trovi nella necessità di fare emissioni di titoli di debito pubblico al solo scopo di rendere possibile, sulla garanzia di essi, la maggiore circolazione del paese. Non è a dire quanto questo sistema sia da deplorare, e quanto sia vivo in America il desiderio di mutare la base della emissione, la quale deve stare al di fuori del credito dello Stato.

La Commissione nazionale d'inchiesta presieduta dal senatore Aldrich si occupa attivamente dello studio della importante questione, per venire ad una radicale riforma del regime bancario americano, del quale, per la parte dianzi accennata, l'autorevole *Economist* di Londra ha fatto poco fa una critica severa.

E poichè sono agli esempi stranieri, e poichè la mania dei debiti si ridesta in Italia all'annunzio di qualche grosso prestito emesso in altri paesi, mostrando così che i cattivi esempi sono contagiosi, sia lecito a me di esprimere l'opinione che, quando si voglia copiare, si prendano almeno buoni modelli. So bene che l'Italia non può mettersi al livello dell'Inghilterra, troppo grande essendo la distanza che ne la separa.

Tuttavia mi piacerebbe di più un'Italia che aspirasse a poter seguire un giorno l'esempio che ci viene da quel grande paese, il quale considera quasi come un debito d'onore il fare ogni sforzo per diminuire gradamente il debito pubblico, ed è riuscito in non molti anni, a ritirare più della metà del debito fatto per la guerra al Transvaal.

Che se le idee che mi sono permesso di esporre sembrano stravaganti, e se si vuole addirittura ritornare a far debiti, non perciò cesseremo di essere amici. Dopo tutto la cosa può anche essere di buon augurio; giacchè dopo essere, in fatto di oneri e di tasse, divenuti, da un pezzo nipoti di noi stessi, ci prepareremo a diventare nostri pronipoti, pigliando allegramente i debiti come un generoso elixir di lunga vita. Col quale augurio faccio, per conto mio, punto e basta.

Tito Canovai.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Rivista delle comunicazioni — Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di questa interessante pubblicazione fatta a cura del Ministero delle Poste e telegrafi. E' un elegante volume di oltre 100 pagine e contiene importanti articoli di attualità, fra i quali:

« La Legislazione dell'aria », dell'on. Muratori; « Per una nozione precisa dell'autonomia ferroviaria » di Torquato Giannini, del R. Istituto superiore postale e telegrafico; « Effetti finanziari e statistici delle riforme postali di Francia » di V. Guastalla, dell'Ufficio di legislazione del Ministero delle P. e T.; « A chi serve la strada pubblica » dell'on. Brunialti; « Dall'automobile all'aeroplano » dell'on. Montù; « La legge sui Consorzi delle cooperative » dell'on. Buonanno, ecc.

Completano il volume una interessante rubrica di giurisprudenza, un'altra sul movimento legislativo, un'accurato spoglio delle Riviste italiane e straniere, una rassegna bibliografica ed una diligente statistica delle comunicazioni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta di martedì 22 corr.

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste a favore dei Min. della Pubbl. Istr. e delle Finanze.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Castelbuono (Palermo).

RR. DD. che classificano rispettivamente talune strade comunali nell'elenco delle provinciali di Catanzaro e di Cosenza.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della P. I. e dei LL. PP.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto luglio 1909 del servizio risparmi e vaglia del Min. delle PP. e TT.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 24 al 30 gennaio 1910.

×

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche.* — In accoglimento del ricorso della maestra Rosina Martorelli, sono annullate le deliberazioni del C. P. S. di Reggio Cal. e quelle del Cons. Com. di Melito Porto Salvo, rinviando gli atti allo stesso Cons. scol. per una nuova graduatoria in base alla quale poi il Comune dovrà procedere alla conseguente nomina.

In accoglimento del ricorso prodotto dal maestro Dionisio Gualtieri contro la deliberazione del C. S. P. di Cosenza è riconosciuto al ricorrente il diritto alla stabilità nell'ufficio d'insegnante del Comune di Scigliano.

E' respinto il ricorso del maestro Luigi Falabruzzi contro la delib. del C. P. S. di Macerata che approvava la fusione delle due prime classi elementari in una scuola mista.

×

R. Marina — Il capitano di freg. De Luca Carlo assume il comando della difesa di Gaeta.

Il ten. di vasc. Civalleri Pietro assume il comando della torped. « Arpia ».

Movimenti su navi all'estero:

Ten. di vasc. De Angelis Giulio e sottot. di vascello Di Loreto Edmondo, dalla « Sterope » all' « Etruria »;

Tenenti di vasc. Alvignini Romano e Boggio Corrado, dall' « Etruria » sulla « Sterope ».

Il sottoten. di vasc. Negri Pietro è sbarcato dalla r. nave « Puglia » per rimpatriare.

Movimenti:

Capitani medici: Bassi Gerardo dall'ospedale Maddalena alla « B. Brin » — Fazio Pasquale dal « B. Brin » al com. dist. inf. Taranto — Di Silvestro Roberto dal com. dist. inf. Taranto all'osp. Taranto — Trimarchi Gio. dall'osp. di Napoli al « Dandolo ».

Tenenti medici: Cordaro Domenico dall'osp. Spezia all'osp. Maddalena — Assenzio Giustino dal « Dandolo » alla « R. Margherita » (dimissionario) — Bellocchio Andrea dall'osp. Spezia alla « Espero » — Tafuricchio Giacomo dall' « Espero » all'ospedale Napoli — Pistoiaforte Vincenzo dall'ospedale Spezia alla « G. Garibaldi » — Falcone Ignazio dalla « Garibaldi » all' « Agordat » — Alfieri Giancinto Luigi dall' « Agordat » all'osp. Napoli — Allegri Gino dall'osped. Spezia all' « E. Elena » — Cavarzan Michele dalla « E. Elena » all'ospedale Napoli — Imbriani Luigi dall'osp. Spezia alla r. nave « Pisa » — Gallina Socrate dall'osp. Spezia alla r. nave « Amalfi ».

Il ten. medico Messo Fortunato imbarca a Genova sul piroscafo francese « Paranà » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Balduino Candido id sul piroscafo naz. « Re d'Italia » per New-York.

Movimenti:

Capitani Commissari: Ferrero Angelo dalla nave « Amalfi » alla r. nave « Pisa » — Gianno Emilio dalla r. nave « Pisa » all'osp. Spezia — Mezzadri Fulvio dall'osp. Spezia alla r. nave « Amalfi ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 15, ore 24. Questa sera veniva arrestato in Galleria tal Francesco Hofer, impiegato presso la Ditta Gramizzi, negozianti di mode.

L'Hofer era accusato di numerosi furti a danno della Ditta.

Condotto in Questura, mentre due agenti si accingevano a perquisirlo, trasse una rivoltella e si sparò un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere.

Accorsero molti funzionari e lo stesso Questore comm. Bondi, il quale mise agli arresti il delegato e gli agenti, che avevano in custodia l'arrestato.

Torino, 15, ore 13.49 — Un fiorentino, residente a Torino, avrebbe visto qui il contabile Emilio Ammanati, ricercato quale autore del grosso furto a danno della sede di Firenze del Credito Italiano.

Finora però le ricerche della polizia sono riuscite infruttuose.

Italia Centrale.

Montefiascone, 15 — Da parecchio si vociferava contro questa Amm. comunale. Il Sindaco, in una delle ultime adunanze del Consiglio, lesse una relazione non troppo favorevole per gli impiegati e, specialmente, per il segretario comunale.

Fu nominata una Commissione d'inchiesta, di cui fa parte anche un impiegato della Sottoprefettura di Viterbo, la quale saprà, ce lo auguriamo, fare la luce.

Siena, 15 — Gli studenti del nostro Liceo, col bel pretesto che le aule, in seguito a due casi di morbillo avvenuti nel collegio Tolomei, non furono disinfettate, si sono messi in isciopero dichiarando che non riprenderanno le lezioni finchè non si sia provveduto.

Terni, 15 — Certa Mealli Adelaide, di anni 37, si presentò stamane al direttore delle carceri e narrò di avere poco prima fatto cadere nell'acqua di un canale prossimo alla sua abitazione un ragazzo che le dava noia tirandole dei sassi.

Il ragazzo - secondo quanto asserì la donna - sarebbe miseramente annegato.

Furono subito eseguite delle ricerche, ma nulla fu trovato, nè dalle famiglie fu denunciata l'assenza di alcun bimbo.

Siccome però la Mealli è pienamente in sè, e persiste nella dichiarazione, così si sta prosciugando il canale.

Italia Meridionale

Reggio Calabria, 15, ore 14.5 — Le elezioni amministrative, dopo il concordato dei clericali, moderati e democratici, i quali presentarono la lista intera di 40 nomi, da cui furono esclusi due candidati della democrazia camagnina, non riuscirono soddisfacenti per la voluta concordia. Infatti nella lista del blocco popolare, di otto nomi, riuscirono eletti proprio quei due che erano stati esclusi dai clericali.

Sembra ormai certo che il potere cadrà nelle mani dei Camagnini. I clerico-moderati sarebbero stati giuocati.

Mentre telegrafo, a coronare l'esito elettorale interviene il terremoto con una scossa sensibilissima in senso sussultorio.

Gran panico.

Napoli, 15. — Ieri sera il suddito germanico Jacobson Falvon s'imbarcò al Molo trapezoidale su un battello per farsi condurre a bordo del piroscafo *Cretic*. In alto mare il battelliere impose allo Jacobson di consegnargli tutto il danaro che aveva indosso. Lo Jacobson, vista inutile ogni resistenza, consegnò 80 dollari al battelliere, che lo sbarcò all'estremità del Molo di S. Vincenzo imponendogli di tacere l'accaduto.

Ma lo Jacobson invece sporse denunzia e stamane il battelliere fu identificato ed arrestato.

— La settantenne Carmela Bianchi, affetta da grave nevrastenia, si gettava oggi da un balcone della sua abitazione. Fu raccolta moribonda e spirò appena giunta all'ospedale.

Bari, 16 (ore 0,50) — A Bisceglie la ricca signora ottantenne Ippolita Locorsole, rimasta sola in casa, si addormentò presso un braciere.

Durante il sonno vi cadde dentro e il fuoco le si appiccò alle vesti.

La povera signora riportò ustioni gravissime e spirò tra orribili spasimi.

Provincia Romana

Pofi, 15. *(G. F.)*. — L'altro ieri fu tra noi il Principe di Sonnino, nostro Sindaco, il quale, radunata la Giunta s'interessò degli affari più urgenti dell'amministrazione comunale, esaminando le modificazioni da introdursi nei lavori di conduzione dell'acqua potabile e dell'impianto della luce elettrica.

Questi lavori, ormai principiati da più di un mese, vanno a rilento per la cattiva stagione, ma non appena si avrà il bel tempo, verranno spinti con la massima alacrità. Si spera che il tutto sia finito in giugno e si possa fare la solenne inaugurazione.

— La principessa di Sonnino, con generoso tratto di carità, ha elargito un assegnamento annuo di L. 60 alla locale Opera Pia di S. Vincenzo de' Paoli.

— E' qui generale il desiderio che siano esattamente riveduti dall'autorità tutoria, i consuntivi 1906, 1907, 1908 di questo Comune, perchè ne sia constatata scrupolosamente la regolarità.

— La popolazione reclama la nomina di un terzo maestro elementare. In un Comune di 4200 abitanti ne abbiamo due soli.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 14	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	febbraio	1305	595	88	1250
Venezia	»	328	60	103	310
Savona	»	358	214	65	386
Livorno	»	221	101	109	250
Spezia	»	51	10	31	50

Scienze e Lettere

La conferenza del Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 15 (ore 13.40): — Tutti i posti per la conferenza del Duca degli Abruzzi, che avrà luogo domani, sono venduti. Essa consta di cento pagine scritte a macchina. Credesi che la lettura durerà due ore.

Il duca regalò sei copie della conferenza al Re, alla Regina Margherita, e ai congiunti.

Subito dopo la conferenza, ne verrà comunicato un sunto ai giornali. Il duca ha vietato la riproduzione integrale.

Il teatro sarà in una completa oscurità. Illustreranno la conferenza 300 proiezioni cinematografiche.

La morte del prof. Filippo Porena.

Napoli, 15 ore 19. — Stamane, dopo lunga malattia, è morto il prof. Filippo Porena, docente di geografia nella nostra Università, membro della Società Reale di Archeologia, Lettere e Belle Arti e della Società Geografica Italiana.

L'Università fu chiusa in segno di lutto. I funerali avranno luogo domani.

Filippo Porena era nato a Roma nel 1839. Fu professore di geografia nell'Istituto tecnico di Roma, poi all'Università di Messina e ultimamente a Napoli. Lascia numerose ed apprezzatissime pubblicazioni per le scuole ed alcune opere, tra cui ricorderemo: « Le principali scoperte geografiche » — « Del Nilo e delle sue sorgenti » — « La geografia in Roma e il mappamondo vaticano », ecc.

Il sudore dei batraci il veleno delle vipere.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi il signor Edmond Perrier ha presentato a nome della signora Phisalix, una nota relativa alla secrezione cutanea mucosa dei batraci (rane) che fu paragonata, dal punto di vista fisiologico, alla secrezione sudorale dei mammiferi.

Risulta dalle ricerche dell'autrice che il sudore della maggior parte dei batraci è un veleno talvolta altrettanto tossico della secrezione lattosa dorsale della salamandra, del tritone e del rospo.

Iniettato a forti dosi esso uccide così i batraci che lo emettono che i serpenti abituati alle prede velenose.

In tutti i vertebrati esso determina gli stessi sintomi: stupore, disturbi respiratori che finiscono coll'arresto completo della funzione, fenomeni paralitici che colpiscono pure il muscolo cardiaco e infine la dissoluzione *in vivo* dello stroma dei globuli rossi; sintomi che si possono ravvicinare assai strettamente a quelli del veleno della vipera.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione di Buenos-Ayres.

(S) **Buenos-Aires**, 15. — Il Ministero della Guerra ha deciso la costruzione di 20 padiglioni per l'alloggio dell'esercito durante le feste centenarie.

Ogni padiglione potrà contenere 800 letti da campo, e sarà costruito secondo tutte le regole dell'igiene, con ogni comodità.

I lavori sono già cominciati e saranno condotti a termine in breve.

Per l'alloggio delle forze straniere che verranno a rappresentare i vari Stati aderenti, si provvederà con i quartieri ora occupati dalle milizie della Repubblica. Solo il Chile, per ora, ha promesso l'invio di soldati.

Nel programma per le feste centenarie è compreso il Congresso femminile, che si riunirà il giorno 18 o 20, del prossimo maggio per chiudersi il giorno 22.

Il Congresso è organizzato dalla Società Universitaria Argentina e la Giunta esecutiva è presieduta dalla dottoressa Petrona Eyle.

Al torneo femminile parteciperanno le rappresentanze del Perù, del Chile, dell'Uruguay, di S. Domingo, di tutte le repubbliche sud-americane, e d'Italia, di Francia, di Germania, d'Austria-Ungheria, di Svizzera, di tutti gli Stati civili del mondo.

Fino ad ora sono pervenute alla Segreteria della Commissione organizzatrice più di 1200 adesioni.

Scopo principale del Congresso sarà di stringere i legami tra le donne di tutto il mondo, a qualunque classe sociale esse appartengano, per l'elevamento, per l'educazione civile e per la propaganda di idee che fortifichino la natura femminile fisicamente ed innalzino il pensiero e la volontà della donna a beneficio della famiglia e per il miglioramento della Società, per la perfezione della razza.

Gli idiomi ufficiali parlati nel Congresso saranno il francese, l'italiano, il tedesco, l'inglese ed il russo, oltre allo spagnuolo.

Drammi di terra e di mare

Il terremoto.

(S) **Foggia**, 15 — Il direttore della Specola, cav. Negri, comunica che fra le ore tre e le quattro di stamane i pendoli orizzontali Stiattesi hanno registrato una forte scossa di terremoto alla distanza di circa 300 chilometri.

(S) **Potenza**, 15 — Stamane alle 4 è stata avvertita una forte scossa di terremoto.

La popolazione, allarmata, si è riversata nelle piazze.

Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

(S) **Reggio Calabria**, 15 — Stamane alle ore 11,25 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio accompagnata da lungo rombo.

(S) **Gallina**, 15 — Stamane alle ore 11,30 circa è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria.

La popolazione, presa da panico, ha abbandonato le baracche.

(S) **Messina**, 15. — Alle ore 11.15 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di cinque secondi.

Non si è verificato alcun danno.

Il transatlantico affondato.

(S) **Ciudadela**, 15. — Le torpediniere francesi hanno raccolto una quantità di cadaveri delle vittime del naufragio del *Général Chanzy*.

(S) **Ciudadela**, 15. — I cadaveri raccolti sul luogo del naufragio del *Général Chanzy* sono stati qui trasportati. Le autorità si sono recate al porto per render loro l'estremo saluto.

I cadaveri son stati portati al cimitero e collocati nel deposito mortuario, ove il clero della cattedrale ha cantato le preci dei morti.

Nessuno di essi è stato identificato.

La squadriglia delle torpediniere passa la notte a Fornelles per mettersi al sicuro della tempesta.

(S) **Marsiglia**, 15. — L'Unione sindacale dei marinai della marina mercantile di Francia ha rivolto un appello ai lavoratori del mare ed ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime del naufragio del *Général Chanzy*.

(S) **Parigi**, 15. — Un corrispondente telegrafa da Ciudadela:

Sono ritornato dal luogo della catastrofe. Enormi quantità di materiale galleggiano sul mare, ciò che prova che l'esplosione venuta a bordo del *Général Chanzy* fu formidabile. Dispersi da tutte le parti sugli scogli si vedono una infinità di pali e di tavole.

Gli uomini occupati nelle ricerche percorrono la spiaggia. Essi hanno in mia presenza scoperto un cadavere che era rinchiuso per metà in un barile. Oltre al legname non si sono trovati che pochi oggetti sfuggiti al naufragio. Le sei torpediniere della squadriglia continuano le ricerche.

Piroscafo italiano arenato.

(S) **Sebenico**, 15. Il vapore italiano *Ruggero di Flores*, carico di minerali e di legname, diretto da Sebenico (Adriatico) a Valencia, si è arenato. Equipaggio e carico salvi.

Il maltempo in Francia.

(S) **Parigi**, 15. Violente tempeste si sono diffuse oggi dalla città di Nancy alla frontiera dell'est, sulla linea di Nancy, Lione, Digione, Châlons sur Marne, Epinal, Verdun. Le comunicazioni telegrafiche sono difficilissime con le regioni dell'est, con l'Italia, la Svizzera, la Germania e l'Austria.

— A causa della nuova piena della Senna e della Marna la Prefettura di polizia ha preso disposizioni per fare sgombrare domani alcuni immobili dei dintorni di Parigi, che cominciano ad essere invasi dalle acque, specialmente ad Alfortville e a Maison Alfort.

(S) **Parigi**, 15. Il servizio idrometrico pubblica stasera che si prevede un aumento da 20 a 30 centimetri nel livello della Senna a Parigi al ponte di Austerlitz entro le prossime 24 ore.

Fatta riserva per l'influenza del cattivo tempo di oggi, si può sperare che l'altezza approssimativa di m. 5,80 al ponte di Austerlitz e di m. 6,10 a Bezons non sarà sorpassata di qui a due giorni.

La Marna sale a Caillifer e si abbassa a Meaux. L'elevamento della Yonne è sensibile a Sens; l'alta Senna invece si abbassa leggermente a Bray sur Seine.

L'altezza delle acque era, alle 11 del mattino, di metri 5,40 al ponte di Austerlitz e di m. 6,30 al ponte Reale.

(S) **Neuilly Plaisance**, 15. In seguito alla nuova piena della Marna, i *quais* e la maggior parte delle vie vicine sono inondati.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il collega Attilio Morresi ha ultimato una sua azione drammatica dal titolo « Ombre viventi ». Il dramma sarà rappresentato prossimamente in uno dei teatri di Roma. Auguri.

×

Operette — *Novità operettistiche* — L'operetta in Italia è in un momento di grande sviluppo. La formazione di Compagnie con seri intendimenti artistici, prima fra tutte quella del Savini-Zerboni, ha dato modo ai maestri italiani di dedicarsi a questo genere che prima era da noi quasi negletto.

Si disegna già sull'orizzonte una produzione operettistica italiana, molto copiosa, e, dato il nome dei maestri, certamente interessante.

Il successo del *Capitan Fracassa* di Mario Costa a Torino ha preluso a quello di *Malbruck* di Ruggero Leoncavallo a Roma.

All'Alfieri di Torino — interpretata dalla Compagnia « Città di Milano » — fu data un'operetta nuovissima di *Burgmein*, il noto pseudonimo del comm. Giulio Ricordi, che, oltre ad essere il capo della rinomata Casa musicale, è anche l'autore di una quantità di musica fresca e brillante.

L'operetta s'intitola *La secchia rapita*. E' in tre atti e fu inspirata dal celebre poema eroicomico di Alessandro Tassoni. Il libretto è di Renato Simoni. Naturalmente l'azione secondaria venne lievemente modificata per esigenze sceniche.

Nell'operetta campeggia la stessa figura comica che occupa il primo posto nel poema del Tassoni, quella del conte di Culagna.

Attorno a lui si intrecciano varie vicende comiche e d'amore e la guerra tra modenesi e bolognesi, la quale s'inizia col rapimento della secchia. Si tratta di una vera e propria operetta con alternativa di pezzi musicali e di dialoghi in prosa.

A quanto dice il *Corriere della Sera*, è una leggera parodia del medio evo italiano. Questa parodia è rappresentata da alcune macchiette comiche, per esempio quelle del podestà di Modena, degli ambasciatori di Bologna e dello storico.

Nella *Secchia rapita* hanno parte due prime donne, la contessa di Culagna e la vergine guerriera Renoppia.

L'operetta sarà messa in scena con grande cura. Gli scenari saranno di Rovescalli, i costumi di *Caramba*.

La stagione del Regio di Torino.

Torino, 15 (*Bergomi*) — Continuano applaudite al nostro Regio le repliche della « Festa del Grano » di G. Fino. Sono cominciate le prove del « Boris Godunow » di P. M. Moussorgsky, il noto musicista russo. Quest'opera ha già ottenuto lieto esito alla Scala ed al Carlo Felice. Principale interprete sarà il baritono Francesco Bonini.

Per ultima opera di questa stagione, che si può veramente dire fortunata, è il « Rateliff » di Mascagni.

La strage... dei futuristi.

Milano, 15, ore 24. Stasera al *Lirico*, affollatissimo, si svolse tempestosissima l'accademia del gruppo dei poeti, così detti « futuristi », cui sta a capo il notissimo F. T. Marinetti.

Dalla esposizione dello strambo programma futurista, fatta dal Marinetti, fino alle ultime liriche, recitate dai poeti della novissima scuola, il pubblico fu continuamente in preda ad un'ilarità chiassosa, irrefrenabile.

Si udirono frasi come queste: « La locomotiva che scalpita sulle rotaie »; « il maglio del pachiderma che barrisce nel cervello » e via dicendo.

La declamazione di un'ode al generale Asinari di Bernezzo suscitò un pandemonio. Intervenne il delegato di servizio, e fece sgombrare il teatro.

Il gruppo futurista fu seguito con urli e fischi dalla folla fino in Galleria dove il Marinetti e i suoi seguaci poterono salvarsi in un caffè.

Cose locali.

La zona monumentale di Roma.

La Commissione Reale per la Zona Monumentale di Roma, dinanzi alle vecchie ed alle nuove accuse, oggi come ieri sempre ingiustificate, conferma l'Ordine del Giorno, che fu approvato ad *unanimità* nell'adunanza del 1 Agosto 1909, presente il Commissario Boni, ora dimissionario:

« La Commissione Reale per la Zona monumentale di Roma, presa in esame la legge 11 luglio 1907, afferma la propria autonomia, che è ragione della propria esistenza e senza la quale non le sarebbe possibile nessuna azione utile per il compimento della grandiosa opera dal legislatore affidatale:

« Dichiara:

« *a*) che il fine da raggiungere è quello fissato dalla legge 14 luglio 1887, e cioè: l'*isolamento dei monumenti della zona meridionale di Roma ed il loro collegamento per mezzo di passeggi e pubblici giardini*.

« *b*) che il piano di sistemazione per raggiungere tale fine è quello allegato alla legge 7 luglio 1889, limitato dalla linea rossa segnata nella pianta allegata alla legge 18 dicembre 1898 colle aggiunte stabilite dalla legge 11 luglio 1907.

« *c*) che, di conseguenza, tale fine e tale piano di sistemazione sono immodificabili.

« Conferma inoltre il più volte espresso proposito di procedere ai lavori col maggior rispetto agli alberi e alle reliquie archeologiche esistenti nel perimetro della Zona:

***

La Commissione Reale aggiunge ora che l'ex-Presidente del Consiglio, on. Giolitti, autore dell'ultima legge per Roma, da cui ha origine la Commissione Reale, con sua lettera del novembre scorso, ebbe a dichiarare, a nome del Governo, la piena autonomia di essa Commissione, sostituita per legge al Ministero della pubblica istruzione, nell'esecuzione del piano di sistemazione della passeggiata archeologica, piano stabilito dalla legge e quindi immutabile.

Aggiunge altresì come destituite di qualunque fondamento le voci tendenziose di distruzioni, compiute o da compiersi, di monumenti o di avanzi monumentali.

Che anzi la Commissione Reale ha sempre inteso come intende ancora e sempre di rispettarli tutti, siano essi classici o medioevali.

La sola demolizione deliberata, perchè necessaria, fu quella della casetta « la Vignola » non del Vignola, la quale del resto sarà ricostruita con lo stesso materiale utilizzabile.

***

La Commissione ispirandosi alla solennità del luogo, ha inoltre deliberato da più tempo di chiudere la passeggiata archeologica al traffico ordinario, e sono quindi errate le supposizioni di coloro i quali pensano che si vogliano costruire strade per linee tramviarie.

I lavori, che si vanno eseguendo, non rappresentano che la esecuzione fedele di deliberazioni già prese in adunanze plenarie, alle quali, quindi, prese parte approvando il Commissario, oggi dimissionario ing. Boni, rappresentante nella sua competenza il Ministero della Pubblica Istruzione.

La Commissione autonoma proseguirà fermamente il suo lavoro, sperando che nessuna querimonia possa arrestarla nel compimento di una opera, che sarà certo, così proseguita, tra le più mirabili di quelle che si compiranno per le feste del 1911.

Scavi, no:

1° perchè la legge non li consente;

2° perchè furono proibiti dal Ministero della P. I., quando ancora faceva parte della Commissione il Boni;

3° perchè la Commissione unanime segue il giudizio del suo Presidente, che è nello stesso tempo il clinico medico dell'Università romana, affermando che andare al disotto dei livelli attuali equivale a trasformare una passeggiata salubre ed amena in una zona di terreno gravemente malarico.

E con ciò dovrebbe restare chiusa ogni discussione.

(Ce lo auguriamo ma sarà difficile — N. d. D.)

Novità, Varietà, Aneddoti

Le reti di capelli... umani.

Secondo un rapporto consolare da Praga, nella Boemia, nella Moravia e nella Slesia il commercio dei capelli umani e la manifattura di reti di capelli per sostituire le chiome diradate delle signore dall'ingiuria del tempo, ha una importanza straordinaria.

Molte quantità di capelli, che in commercio passano col nome di *pettinati*, sono importate dalla Cina; imballati in casse ravvolte di paglia, i capelli cinesi vengono imbiancati chimicamente e scelti secondo la loro lunghezza, poscia tinti secondo i colori desiderati dagli acquirenti.

Queste reti di capelli, preparate da apposite operaie, vengono esportate negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia e in Germania, dove se ne fa grande uso: le signore austriache pare abbiano capelli più resistenti e abbondanti, poichè fanno pochissimo uso delle reti artificiali.

Vi sono pure degli incettatori ambulanti, che comprano capelli anche dalle contadine in Boemia, Moravia, Slesia. Questi persuadono le ragazze a lasciarsi tagliare i capelli, che vengono posti in vendita allo stato naturale. Il prezzo dipende dalla loro lunghezza.

Esplodente e commestibile.

Si sa che i marinai, in Inghilterra e altrove, hanno l'abitudine di *ciccare*, assia di masticare il tabacco.

Ora si afferma che i soldati inglesi hanno da qualche tempo preso il vezzo di *ciccare* la cordite, che è poi la materia esplodente adoperata nell'esercito britannico.

Essa racchiude il 60 per cento di nitroglicerina ciò che le da un sapore zuccherino assai gradevole.

Se si deve credere a coloro che ne fanno uso questa, masticata a piccole dosi stimola dolcemente il sistema nervoso e cagiona una leggiera eccitazione.

Presa a dosi più forti essa agisce sull'organismo come l'*haschisch* e procura delle visioni estatiche ma al prezzo di una ubbriachezza accasciante.

L'uso ne è divenuto, dice il *Moniteur de la Flotte* così comune nell'esercito inglese che le autorità intendono di prendere delle misure per impedire questa utilizzazione del loro esplodente che non avevano prevista.

Munizioni a doppio effetto, che utrono e che uccidono, presentano un vantaggio nello stesso tempo che un pericolo.

187 chilogrammi!

Si annunzia da Saint-Quentin la morte di un certo signor Constant Gallois, il quale non era la minore attrazione del serraglio Pézon dove da venticinque anni disimpegnava le funzioni di uccellato.

In tutte le località dove il serraglio si fermava l'apparizione della carrozza nella quale montava Gallois per andare a fare le sue spese, provocava sul suo passaggio un vivo movimento di curiosità.

Il brav'uomo era infatti di una corpulenza poco ordinaria e non pesava meno di 187 chilogr.

Questo fatto gli aveva valso fra i suoi compagni una certa celebrità e i soprannomi di « Bidon » e di « Quinze-Grammes. »

La bara che lo conteneva non potendo prender posto in un carro funebre ordinario, si è dovuto trasportare al cimitero con un furgone da commercio.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 13 corr. allo *Stand* di via Casilina 26-k della Società « Lazio »:

Tiro N. 25 - 1 piccione a m. 26. Gara fino a m. 28. — 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Canfora A., Dalla Casapiccola G. e Rinaldi E. con 9 su 9.

Tiro N. 26 - 1 piccione (handicap). 32 tiratori — 1°, 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Dalla Casapiccola Gisleno, Magagnini dott. Antonio e Villeggia Francesco con 8 su 8 - 4° premio sig. Bacattini Cesare con 7 su 8.

Tiro N. 27 - 1 piccione a m. 26. Gara fino a m. 29 — 1° premio sig. Villeggia F. con 6 su 6 - 2° diviso tra i sigg. Baroni S. e Canfora A. con 8 su 9.

Concorso ippico a Villa Borghese

Ieri si svolsero le ultime gare del concorso ippico. La splendida giornata fece affollare le tribune di tutto il fiore dell'aristocrazia romana e degli appassionati *sportsmens* ed il prato di numerosissimo pubblico.

Fra gli intervenuti notammo S. A. R. la Principessa Elena di Serbia, il Sindaco Nathan, gli ambasciatori Barrère e Szécsen de Temerin.

I comandante il Corpo d'Armata e la Divisione di Roma, generali Mazzitelli e Roberto Brusati, il principe don Leopoldo Torlonia, il conte Bennicelli ed altri moltissimi.

Alle ore 14 cominciarono le gare sugli stessi ostacoli di domenica.

Dei 48 inscritti, pubblicati nel numero di ieri, si ritirarono i numeri 5, 11, 12, 14, 20, 23, 24, 28, 32, 34, 35, 37, 38, 49, 50.

La disputa del premio di « Consolazione » fu emozionante, poichè oltre al salto perfetto di tutti gli ostacoli veniva anche considerato il tempo minore e nell'intero percorso.

Tutti i cavalieri rimasti in gara compirono bene il percorso.

Il tenente, Fenolio, che montava Fingall-Rover, fu il trionfatore della giornata. Tra lunghi e scroscianti applausi sorpassò gli ostacoli con rara maestria e compì il percorso nel minor tempo.

Divisero gli onori della giornata anche i tenenti Acerbo, Rivoire, Starita, Liverzani, Antonelli ed il nobile R. A. Gallenga-Stuart.

La giuria infine assegnò i seguenti premi:

1° tenente Fenolio su Fingall-Rover in 2' 48" - 2° tenente Acerbo, su Sauro, di Nicolas Jarunkikoff, in 2' 52" - 3° tenente Rivoire su Kate-Kitckman in 2' 56" e 2/5 - 4° tenente Starita su Gnoupp, in 2' 57" 4/5.

Alle 17.15 le gare ebbero termine senza incidenti degni di nota.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Castellano Ettore***, già esercente sartoria in p. S. Lorenzo in Lucina 1.

Fallimento dichiarato ad istanza dei fratelli Aldo e Dante Finzi. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Domenico Valenzani, via del Gesù n. 55.

Prima adunanza dei creditori 5 marzo. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo. Chiusura 5 aprile.

Amadio Pia in Roberti, mode per signora, via del Tritone n. 183.

Dal bilancio risulta att. L. 55.995.10; passivo L. 748.53.16. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Ulisse Montani, via P. Umberto 64.

Prima adunanza dei creditori 5 marzo. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo. Chiusura 5 aprile.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — Società ***Francesco D'Atri***, negozio di quadri e pitture.

Per il 26 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 3 rate.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Ditta M. A. fratelli Consarelli***, stoffe, Corso Vittorio Emanuele 148 e via Nazionale 178-180.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Palmili-Baker Maria, modista, piazza Cola di Rienzo 85.

Commissario giudiziale rag. Vincenzo Bassetti, via Vittoria n. 60. Dal bilancio risulta: attivo L. 1091.20; passivo L. 3650.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 febbraio - Pres. **Marcora** *- ore 14.10*

Sono presenti una trentina di deputati. Anche le tribune sono quasi deserte.

Scorciarini-Coppola, sul processo verbale, dichiara che nella votazione nominale di sabato egli fu assente e non si astenne, come per errore è indicato nel processo verbale.

Berti, Morpurgo e Manna, dichiarano che se presenti, avrebbero risposto sì.

Comunicazioni del Presidente

Presidente, comunica i ringraziamenti delle famiglie Ferrari e Matori e del Sindaco di Grassano per le condoglianze loro inviate.

Tariffe giudiziarie

Fabbri (Giustizia) rispondendo ad una interrogazione Patrizi, riconosce la necessità di modificare la tariffa per i testimoni, periti, giurati e funzionari dell'ordine giudiziario ed assicura che l'on. guardasigilli presenterà proposte concrete dopo aver preso opportuni accordi col Ministro del Tesoro.

Patrizi si dichiara soddisfatto.

Attorno ai vizi redibitori

Codacci, Pisanelli (Agricoltura) all'on. Patrizi che domanda una legge sui vizi redibitori del bestiame, dichiara essere gli studi al riguardo compiuti ed uno schema di disegno di legge trovasi già presso il Ministero di grazia e giustizia.

Appena questo ne avrà esaurito l'esame il Governo si affretterà a presentarlo al Parlamento.

Patrizi prende atto e ricorda che questi studi durano dal 1904.

Collocamento a riposo dei professori universitari.

Lucifero (P. Istruzione) all'on. Cavagnari, che invoca la modificazione della legge universitaria per ciò che riguarda il collocamento a riposo per limiti di età, risponde avere il Ministero nominato una commissione per il riordinamento degli studi superiori: che dovrà procedere alla revisione di tutta la legislazione universitaria: onde si potranno, al bisogno, modificare anche le disposizioni alle quali si riferisce l'interrogazione.

Cavagnari crede sarebbe più conveniente disporre che il limite di età si applicasse indistintamente a tutti i professori, senza alcuna eccezione neppure in via transitoria, esonerando il Consiglio superiore della P. Istruzione da un compito ingrato e di difficile soluzione.

Si riserva di presentare, occorrendo, una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Per le sezioni di Pretura.

Fabri (giustizia) all'on. Colosimo, che domanda una sezione di Pretura a Conflenti, risponde che le autorità competenti diedero parere contrario.

Il Governo riesaminerà tuttavia la questione.

Colosimo insiste perchè la sezione di pretura sia istituita.

Celesia (LL. PP.) all'on. Cassuto, che interroga sui lavori del porto di Rio Marina, dichiara che le aste andarono più volte deserte per le difficoltà tecniche inerenti al lavoro.

Il Ministero studierà modo di venire ad una soddisfacente soluzione.

Cassuto ringrazia e sollecita la esecuzione dei lavori, rilevandone la grande importanza commerciale di quel porto.

Attorno alla stazione di Campofranco.

Celesia, all'on. Vaccaro, che lamenta la deficienza dei carri alla stazione di Campofranco, dà assicurazione che la Direzione generale ha provveduto perchè l'inconveniente venga a cessare.

Vaccaro non è soddisfatto.

Due Comuni in agitazione.

Riccio (*Interno*), all'on. Colonna di Cesarò, che *segnala la situazione* dei Comuni di Malvagna e *di Mojo Alcantara*, risponde l'intera proprietà del territorio di quei due Comuni, essere in mano di un unico proprietario, che affida le terre ai gabellotti, i quali hanno aumentato le corrisposte dovute dai contadini, provocando contrasti molto vivaci ed aspri.

Il Governo non può legalmente intervenire se non con buoni uffici: ad ogni modo sarà lieto se le parti si accorderanno ad accettare l'arbitrato delle autorità governative.

Colonna di Cesarò assicura che l'associazione dei contadini è disposta ad accettare l'arbitrato: esorta il Governo a fare ogni sforzo perchè questo sia accettato anche dalle altre parti interessate.

Bilancio della P. Istruzione.

Sono iscritti a parlare 44 oratori.

Il **Presidente** fa giustamente osservare l'inopportunità di una così lunga discussione per un bilancio che è per due terzi consumato. Raccomanda la maggiore possibile concisione e dà la parola al primo inscritto, on Comandini.

Comandini riconosce la opportunità della osservazione del presidente, tanto più che siamo in un periodo di transizione, dovendo il bilancio dell'istruzione subire importanti modificazioni in conformità dei suggerimenti che darà la Commissione d'inchiesta che sta per finire i suoi lavori.

Farà perciò poche raccomandazioni, la prima delle quali riguarda gli asili d'infanzia. Dimostra la necessità di una riforma di questi istituti infantili i quali dipendono attualmente dal Ministero dell'interno e che, almeno per la parte didattica e pedagogica, dovrebbero passare alla diretta dipendenza del Ministero della istruzione. Raccomanda pure che si provveda ad aumentare gli stipendi delle maestre d'asilo i quali sono attualmente irrisori.

Vorrebbe pure che fossero aumentati gli stipendi dei maestri delle squole elementari facoltative di grado superiore.

Crede pure opportuno portare qualche ritocco alla legge sul Monte Pensioni dei Maestri elementari affinchè siano elevati gli assegni di riposo specialmente per gli insegnanti anziani.

Vorrebbe pure che fosse riformata la legge che determina l'impiego della giornata di stipendio che gli insegnanti rilasciano a beneficio dei loro orfani, in modo che i benefici effetti di essa possano essere risentiti da tutti gli orfani e non soltanto da quelli più bisognosi.

Raccomanda infine che nella riforma delle scuole medie di commercio il Ministero di agricoltura proceda d'accordo con quello dell'istruzione.

Calda svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a presentare un disegno di legge per ridurre notevolmente il numero dei seminari, limitarne la dotazione alla parte necessaria per il corso teologico e vietare l'ammissione di alunni di età inferiore a 18 anni.

Dice che al sacerdozio debbono dedicarsi soltanto coloro che ne hanno la vocazione, ma tale vocazione deve liberamente manifestarsi e cimentarsi a contatto delle passioni mondane, non esser creata con una educazione artificiale.

Vorrebbe che i seminari fossero sottoposti ad una più assidua vigilanza da parte dello Stato: che in essi fosse impartita soltanto l'istruzione teologica; che anche coloro i quali seguono la via del sacerdozio, specialmente i parroci, i quali sono stipendiati dallo Stato, abbiano una cultura media adeguata e che per la nomina a parroco fosse richiesta la licenza liceale.

Termina spezzando una lancia contro le istituzioni religiose e contro l'educazione confessionale. Approvazioni all'estrema — L'on. Murri va a stringergli la mano).

Viazzi, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di una più oculata tutela del patrimonio artistico nazionale, citando alcuni fatti per dimostrare che spesso si procede dalle autorità governative con deplorevole trascuratezza.

Esorta il Ministro a sorvegliare che i restauratori, non deturpino le opere d'arte per le quali essi costituiscono un vero pericolo.

Lamenta che lasci fiorire presso ai nostri più insigni monumenti l'accattonaggio e il piccolo commercio di cartoline e ricordi.

Raccomanda pure al Governo maggior cura verso gli scavi, rilevando in special modo una accurata vigilanza sulle ricchezze archeologiche etrusche della provincia di Grosseto, invitando il Ministro a provvedere che non siano allontanati dal luogo di origine gli oggetti scavati.

Murri. Richiama l'attenzione del nuovo Ministro su alcuni professori delle scuole medie che sono indegni di mantenere il loro alto ufficio. Cita il caso Pucci e quello di un altro insegnante, la cui indegnità fu riconosciuta dall'autorità giudiziaria e che conserva tuttora la cattedra.

Crede che influenze occulte abbiano lasciato inerte il Governo a riguardo di questi insegnanti. Raccomanda all'on. Daneo di provvedere.

La seconda questione sulla quale egli richiama l'attenzione del Ministro è quella relativa alla istruzione media femminile.

Vorrebbe che fossero riordinate le scuole medie femminili professionali attualmente disorganizzate, vorrebbe che fossero aperte alle donne nuove scuole per sottrarle alle scuole confessionali che hanno ora una grandissima preponderanza sulla educazione e sull'istruzione femminile.

Crede anche necessario accrescere la vigilanza dello Stato sui seminari lasciando alla Chiesa soltanto l'insegnamento teologico.

Vorrebbe che nelle nostre Università fosse impartito — come in tutti gli altri paesi — un insegnamento scientifico della religione.

E conclude chiedendo la laicità dello Stato, laicità che non implica alcuna persecuzione religiosa secondo la gloriosa tradizione della destra che egli esorta l'on. Sonnino a seguire.

Presidente, sospende la seduta per cinque minuti.

Riaperta la seduta ha la parola:

Cabrini. Raccomanda che sia intensificata ed estesa la istruzione nel Mezzogiorno d'Italia per sradicare da quelle regioni la mala pianta dell'analfabetismo che ha ancora ample radici.

Invoca la presentazione sollecita di un disegno di legge per la istituzione di scuole per gli emigranti per evitare all'Italia la vergogna che suoi cittadini siano respinti dagli Stati Uniti d'America perchè analfabeti.

Crede che all'istituzione di queste scuole debba contribuire anche il Ministero di agricoltura col quale ritiene facile l'accordo per addivenire alla soluzione di questa importante questione. (Approvazioni).

Alessio Giovanni raccomanda il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti elementari, poichè da tale miglioramento si avvantaggierà notevolmente la istruzione elementare.

Meda svolge due ordini del giorno col primo invita « il ministro della P. I. ad affrettare i lavori della Commissione che studia la riforma della scuola media » col secondo domanda parimenti, « perchè l'art. 3 del regolamento generale sulla istruzione elementare possa essere sinceramente ed efficacemente applicato ».

Margaria Ha anch'egli alcune raccomandazioni da fare a favore dei direttori didattici e chiede che sia spostato l'obbligo della istruzione elementare invece che da 6 a 12 anni dovrebbe essere portato da 7 a 14.

Dovrebbe ora parlare l'on. Podrecca, ma egli chiede di poter parlare domani.

Il Presidente acconsente e rinvia il seguito della discussione a domani.

Si leggono le interrogazioni, tra le quali una dell'on. Galli Roberto sulla questione cretese, alla quale il Ministro degli Esteri on. Guicciardini chiede di poter rispondere subito.

La questione di Creta.

Guicciardini. Credo utile rispondere subito alla interrogazione dell'on. Galli.

Pochi giorni or sono i fatti interni di Grecia e i propositi manifestati in Creta avevano prodotto una situazione politica assai tesa e non scevra di qualche pericolo fra il Regno Ellenico e l'Impero Ottomano. Da Atene si annunziava la convocazione di un'assemblea costituente che pareva dovesse adunarsi a breve scadenza, Da Creta e da Atene si annunziava che la popolazione cretese avrebbe inviato i suoi rappresentanti alla assemblea di Atene, e che questa li avrebbe ricevuti, In pari tempo il Governo Ottomano mediante una comunicazione simultanea faceva sapere alle Potenze protettrici che avrebbe considerato questo fatto come una violazione degli accordi intervenuti a proposito di Creta e che qualora le Potenze protettrici non lo avessero impedito il Governo Ottomano avrebbe provveduto alla reintegrazione del proprio diritto.

Da molte parti poi arrivava la notizia che la comunicazione del Governo ottomano non implicava soltanto una minaccia, ma era altresì l'espressione di un fermo proposito.

La situazione, come vede l'onor. Galli e vede la Camera, meritava, non solo nell'interesse generale della pace ma nello stesso interesse specifico della Grecia, di essere considerata, e le quattro Potenze protettrici adempiendo a un loro dovere, con un rapido scambio di Note, si trovarono facilmente concordi nel riconoscere la necessità di una azione diplomatica comune presso il Governo di Creta e nel riconoscere la necessità di una sanzione da darsi all'azione diplomatica qualora questa non venisse accettata.

L'intervento delle Potenze protettrici non rimase senza effetto: mentre l'azione diplomatica comune faceva il suo corso, il Governo greco notificava alle Potenze protettrici e contemporaneamente al Governo Ottomano che la convocazione dell'assemblea costituente era promossa da propositi di pacificazione nella politica interna del Regno e da propositi di conciliazione nella politica internazionale e che ad ogni modo le elezioni lungi dall'essere immediate avverrebbero non più presto della fine dell'anno e che la convocazione dell'assemblea non avverrebbe secondo ogni probabilità del futuro anno.

Con questa comunicazione evidentemente il Governo ellenico toglieva alla situazione quale si era andata formando il carattere di acutezza che la rendeva minacciosa e la faceva entrare in una nuova fase che permetterà alle Potenze di avvisare ai mezzi che impediscano di riprodursi.

Quale è stato l'atteggiamento nostro durante lo svolgimento di questi fatti? La risposta, on. Galli, è semplice e piana: abbiamo mantenuto l'azione nostra unita e concorde a quella della Francia, Inghilterra e Russia.

E' noto come Austria-Ungheria e Germania, pur essendo animate da sentimenti e propositi uguali a quelli delle altre Potenze, si mantengono da più anni estranee alla trattazione della questione speciale di Creta. A quest'azione concorde fummo consigliati ad un tempo dai nostri sentimenti e dai nostri interessi.

I nostri sentimenti ci inducono a considerare con uguale simpatia il nuovo regime liberale dell'Impero ottomano e il progressivo miglioramento del Regno Ellenico, due forze che nel pensiero nostro non sono necessariamente antagonistiche, ma possono e debbono conciliarsi a servire ugualmente alla causa del progresso e della civiltà in Oriente.

Quanto ai nostri interessi anche più ci consigliavano a mantenere la nostra azione concorde con quella delle altre Potenze. E' ormai opinione ben salda nella coscienza italiana che il fine supremo della nostra politica, la conservazione della pace internazionale, non può essere - nell'ora che corre - conseguito se non col mantenimento della situazione presente nell'Oriente d'Europa.

Ogni azione che tende a fortificare questa situazione deve avere il nostro appoggio diplomatico come deve essere contrastata ogni azione che all'infuori del concerto delle Nazioni tenda ad alterarla.

Sono intimamente convinto che mantenendo unita la nostra azione a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, abbiamo ubbidito ad un tempo alla voce del sentimento e alla voce dell'interesse ed abbiamo cooperato ad una missione di pace e di civiltà. (Vive approvazioni).

Galli Roberto ringrazia il ministro della cortesia usatagli rispondendo subito alla sua interrogazione.

Non può però dichiararsi soddisfatto.

L'Italia, la quale si prepara a festeggiare con grande solennità la proclamazione del Regno doveva provvedere a tutelare la incolumità della Grecia con l'impedire pure gli armamenti che de-

tempo la Turchia sta facendo per compiere quella passeggiata ad Atene che da tanto tempo vagheggia e prepara.

L'Italia, che ha conquistato la sua indipendenza e la sua libertà contro la volontà delle altre Potenze e malgrado le « note » che le erano inviate per richiamarla al dovere ed all'obbedienza, invece di unirsi alle altre Potenze, doveva secondare le aspirazioni di indipendenza e di libertà che animano ed infiammano la nobile popolazione cretese.

Se le altre Nazioni hanno interesse a che l'annessione di Creta alla Grecia non avvenga, l'Italia tale interesse non ha e non ha perciò ragione di impedire che Creta mandi i propri rappresentanti all'Assemblea di Atene.

Questa nobile isola nelle sue generose agitazioni ed aspirazioni non fa del resto che seguire l'esempio che in tempi non lontani a lei ed al mondo diede l'Italia. (Commenti).

La seduta è tolta alle 18.10.

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante il mese di gennaio scorso in confronto col gennaio 1909.

Importazioni	1910	1909	Differ. 1910
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	21.610.000	19.162.000	+ 2.448.000
Materie greggie	27.708.000	28.060.000	— 1.352.000
Oggetti manifatturati	12.874.000	11.014.000	+ 1.364.000
Generi diversi e pacchi postali	228.000	284.000	— 56.000
Totale Lire st.	55.920.000	51.500.000	+ 2.420.000

Esportazioni	1910	1909	Differ. 1910
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	1.624.000	1.447.000	+ 178.000
Materie greggie	3.982.000	3.716.000	— [illegible]
Oggetti manifatturati	29.609.000	229.917.000	+ 5.692.000
Generi diversi e pacchi postali	568.000	723.000	— 155.000
Totale Lire st.	34.906.000	28.806.000	+ 6.000.000
Commercio di transito	8.147.000	6.687.000	+ 1.460.000

Ecco alcune notizie complementari.

L'industria navale (ossia navi, ecc.) è fra quelle che mostrano un maggior aumento nell'esportazione, poichè nel gennaio testè scorso ha esportato per 1.736.193 st. in più - vale a dire 43 milioni di fr. - del gennaio 1909.

Nelle importazioni i generi alimentari, il tabacco, i vini e i liquori segnavano un aumento di 2 milioni e 1/2 di sterline, ossia 62 milioni e 1/2 di fr.

In complesso il mese di gennaio è stato pel commercio inglese uno dei migliori che si conoscano da molto tempo. E chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Fusione di due grandi reti ferroviarie.

Si può ritenere, dopo lunghe trattative, come imminente la fusione di due fra le più grandi Società ferroviarie inglesi: la *Great* e la *South Western*, le quali hanno insieme:

13.539 chilometri di linee;
3336 locomotive e 95.000 vagoni e carri.

Siccome queste due grandi Società si fanno una viva concorrenza avendo varie linee più o meno parallele, si comprende facilmente quale vantaggio possa derivare da questa fusione, che rappresenterebbe circa un 20 0/0 di economia nelle spese.

La fusione delle due Società deve essere sanzionata dal Parlamento, ciò che non presenta, pare, alcuna difficoltà.

Il censimento inglese.

(S) **Londra**, 15. — In un giorno non ancora fissato della fine di marzo o del principio di aprile del 1911 avrà luogo il censimento della popolazione inglese.

Si tratta di un lavoro enorme presso tutte le nazioni, ma specialmente in Inghilterra ove manca l'organizzazione dello Stato Civile municipale, quale è adottato in Italia, in Francia ed in Germania.

Il *Registrar General*, il quale ha cura delle statistiche demografiche, ha diramata in questi giorni una circolare esplicativa a tutte le autorità locali, richiedendo di dare minuti ragguagli anche sul nome delle strade municipali, sulla loro lunghezza, sul numero delle case esistenti, sulle costruzioni in corso e così via.

Un'altra circolare è stata diretta a tutti gl'industriali del Regno Unito coll'intenzione di provvedere ad un completo censimento di tutte le industrie.

Per quanto riguarda la popolazione, le operazioni di numerazione daranno impiego per circa tre mesi a 40 mila persone.

La legge autorizzante le spese per il censimento verrà approvata prossimamente dal Parlamento.

Il mercato dei vini in Inghilterra.

Dal Boll. della nostra Camera commerciale a Londra, togliamo le seguenti notizie sul mercato dei vini in Inghilterra nel 1909.

Il mercato dei vini e dei liquori ha nell'anno scorso risentito gli effetti delle misure fiscali proposte nel tanto discusso bilancio del Governo.

Le importazioni di vino nel Regno Unito da ogni parte del mondo, comprese le Colonie Britanniche, negli ultimi mesi del 1909, ammontarono a 11.257,601 galloni (il gallone equivale a 4 litri 543) contro 10,777,004 nel 1908 o contro 12,021,700 nel 1907: le importazioni degli spiriti risultarono di 7,707,701 galloni, contro 7,051,052 nel 1908 ed 8,019,810 nel 1907.

La *Francia* continua ad essere prima nella fornitura dei vini pel consumo inglese, con una cifra di 3,349,243 galloni contro 3.273,792 nel 1908 e risulta specialmente dai vini rossi di Bordeaux e da Champagne.

Le importazioni dal *Portogallo* diminuirono da 2,759,754 galloni nel 1908 a 2,747,933 nel 1909.

Le recenti restrizioni delle Cortes portoghesi e la grande pubblicità che attualmente si fa sul mercato inglese per i vini di Oporto e per il Sherry spagnuolo, influiranno sul maggiore smercio.

Quanto al vino Sherry ne diminuì l'importazione da 1,034,112 galloni a 996,706. Migliori invece le importazioni dei vini di Tarragona, salendo da 1,666,528 galloni nel 1908 a 1,898,369 nel 1909.

Un lieve aumento si nota nella importazione in Inghilterra di vino *italiano*, che aumentò nel 1909 sul 1908 di 28,142 galloni, essendo stati ritirati dalle dogane a tutto novembre 1909 galloni 48,988.

I vini di *Germania* discesero da 795,325 galloni a 744,042, mantenendosi inalterata la cifra per gli Hocks e le Moselle.

E' registrato un aumento nella importazione dei vini australiani, che nel 1908 era sensibilmente diminuita.

Le importazioni del Cognac-brandy discesero da 1,522,570 galloni e 1,316,263 e quelle del rhum aumentarono da 4,812,960 a 5,436,560 galloni.

In generale il commercio del whisky risentì assai delle incertezze della legislazione fiscale.

Le feste cinquantenarie del 1911.

(S) **Torino**, 15. — Tra i molti bozzetti presentati da notissimi artisti per i cartelli-*réclame*, la Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino 1911 ha scelti quelli dei pittori Metlicowitz e De Karolis.

Al De Karolis è stata affidata l'esecuzione dei cartelli nei formati per gli alberghi, ristoranti, stazioni, carrozze ferroviarie e tramviarie, ecc. La riproduzione sarà fatta dalla Ditta Chappuis di Bologna.

Il bozzetto di Metlicowitz sarà invece riprodotto dalle officine Ricordi di Milano nei formati grandissimi per l'affissione murale in Italia e all'estero.

Le fotografie dei due cartelli saranno pubblicate nel secondo numero del Giornale ufficiale dell'Esposizione che uscirà verso il 20 corrente. Ogni altra riproduzione è vietata pei diritti di proprietà artistica.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri alle 17 1/4 a visitare le LL. AA. II. i Principi giapponesi Fushimi.

S. M. si trattenne in cordiale colloquio con i Principi per venti minuti.

Vaticano — Ieri mattina, S. Santità ricevette in privata udienza il card. Vives y Tuto, mons. Lega, il padre Giovanni del Papa abate della Basilica di S. Paolo ed il principe D. Giovanni Borghese.

Il Pontefice tenne quindi udienza ordinaria alla quale ammise molte persone italiane e straniere.

A S. Lorenzo in Damaso. — Il 18 corr. tre quarti d'ora prima dell'Ave Maria avrà principio nella Basilica il pio esercizio del Mese di S. Giuseppe che si chiuderà con un triduo solenne nei giorni 16-17-18 p. f. marzo; e il 19, festa di S. Giuseppe, con messa e comunione generale alle ore 8, e solenne Te Deum, Benedizione ecc. 3/4 d'ora prima dell'Ave Maria.

I Principi giapponesi. — Alle 13 3/4 i Principi si recarono in automobile sulla via Appia, visitarono il Colosseo, il Foro Romano e altre località di Roma.

Dimissioni di assessori. — Lunedì sera, dopo la seduta del Consiglio comunale, si svolse, come narrammo, un vivace incidente fra il sindaco e il cons. Mazzolani, al quale il signor Nathan rimproverò di essersi adoperato per la elezione del dott. Quattrociocchi a membro del Consiglio degli Ospizi marittimi, mentre l'Amm. sosteneva la candidatura del comm. Ballori.

La mancata elezione del comm. Ballori per una momentanea scissione nel seno della maggioranza ha avuto altro seguito. Infatti il Ballori ha presentato le dimissioni da assessore ritenendo, costituzionalmente, di non godere più la fiducia della maggioranza stessa.

Gli assessori Vanni e Caretti, poi, si sono dimessi dalla Commissione per la designazione dei candidati della maggioranza alle Commissioni consiliari.

Si prevede però che tutto si aggiusterà subito come del resto avviene sempre nel Blocco e che respinte le dimissioni del Ballori e dei suoi amici, costoro finiranno per rimanere nella Giunta.

All'82° fanteria. — Ieri nella Caserma Principe di Napoli prestarono giuramento gli allievi ufficiali e le reclute dell'82° fanteria.

Il colonnello comandante cav. Borghi fece precedere all'atto solenne un breve ed elevato discorso di circostanza.

Conferenze. — Il senatore Todaro, terrà una conferenza per le signore, oggi alle 15, nella scuola per le signorine infermiere, in via San Stefano Rotondo 6, sul tema: « Lo sviluppo armonico di tutte le energie del fanciullo è il fondamento per conservare la salute. »

— Dinanzi ad un pubblico foltissimo, nella vasta aula della scuola « Vittorio Emanuele » nel quartiere di S. Lorenzo, la prof. Ronconi tenne la sua seconda conferenza per le madri.

Il tema era « L'armonia in famiglia », argomento che la conferenziera trattò con facile parola, dimostrando come la cosa più completamente consolante per le umane creature sia quella della famiglia, quando questa si è ben costituita e ben governata.

La conferenza fu coronata da vivi applausi.

« Sul pauperismo » — Ieri, nella sala della Biblioteca di piazza Nicosia, si è inaugurato il corso di studi sul « pauperismo » e ricerca dei migliori metodi di assistenza pubblica, promossa dalla Sezione « Lavoro » del Cons. Naz. delle Donne Italiane, allo scopo di escogitare con tutti i mezzi di mitigare il crescere della povertà.

Tenne la conferenza inaugurale l'on. prof. Carlo Calisse, trattando il tema « Esposizione generale dei concetti della beneficenza ».

L'oratore, dopo avere accennato all'incalzare doloroso del pauperismo, disse che tutti sentono il dovere di mitigarlo: e spiegò il nobile scopo che si propone il Comitato.

Affermò che questa piaga è una colpa della nostra società, parlò delle varie forme della carità, delle opere pie, della loro utilità; aggiunse che lo Stato compie largamente l'opera sua e che la beneficenza deve adattarsi ai mezzi che la legge le offre, e quindi occorre anche il concorso dei privati.

Spiegò come il grande problema non si debba vincere col sistema di soccorrere il povero per sfamarlo momentaneamente, ma che invece occorre studiarlo e risvegliare in lui l'interesse al lavoro, procurarglielo quando gli manchi, poichè se all'azione materiale non si unisce quella dell'elevamento morale e dello spirito, si avrà l'abbrutimento delle classi povere, ed anzichè risanarsi, la grande piaga andrà sempre più allargandosi.

Espose quindi il suo programma ed il suo intento di raccogliere le forze sparse e farle convergere all'unico scopo.

L'on. Calisse finì la sua bella conferenza mandando un commovente saluto alle donne nostre invocando la loro benefica opera ed augurandosi che tutte, nel combattere sì nobili battaglie, prendano esempio da Margherita di Savoia.

L'oratore fu calorosamente applaudito.

La Regina Madre, che assisteva accompagnata dal cavaliere d'onore march. Guiccioli e dalla dama d'onore marchesa di Villamarina, si congratulò vivamente, intrattenendosi a lungo col conferenziere e lodando la benefica iniziativa.

Fra il numeroso ed elegante pubblico che gremiva la sala notammo: le contesse Pasolini, Spalletti, Soderini, Danieli, le marchese De Viti-De Marco e Guglielmi, le baronesse De Renzis e Franchetti, le signore e sig.ne Montanaro, Orlando, Ascoli, Marotti-Pandolfi, Ponzio-Vaglia, Levi, Santillana, Maraini-Guerrieri, Adelaide Maraini, Chiaraviglio-Giolitti, Aneglio, Grassi, Labriola e moltissime altre.

Le lezioni avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato.

Banchetto all'on. De Marinis — Nel salone dell'Hotel Regina ebbe luogo un banchetto offerto dai professori del R. Istituto Superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali all'on. prof. Enrico De Marinis, che per due anni ha tenuto, con plauso generale, la presidenza dell'Istituto stesso in qualità di R. Commissario.

Allo « champagne » portò il saluto e il ringraziamento dei colleghi per l'opera prestata a favore dell'Istituto, il direttore prof. Mondaini, al quale rispose l'on. De Marinis, riconfermando il suo proposito di non abbandonare la presidenza della Giunta dell'Istituto sino a quando questo non sia completamente assestato e consolidato.

Parlò infine l'on. Ciappi rivolgendo anche un caldo saluto a quanti altri hanno contribuito allo sviluppo dell'Istituto stesso.

La Guida Monaci pel 1910, uscita alcuni giorni fa dal Bertero e rilegata dallo Stabilimento Staderini, è l'ultimo volume, al quale il suo fondatore che le diede il nome, ha contribuito coll'opera sua intelligente. Per volontà dell'estinto ne assume la direzione e la proprietà il sig. A. Zapponini, che per 24 anni collaborò col compianto Monaci, alla compilazione di questa interessante Guida, la più completa di quante se ne pubblicano in Italia.

In questa nuova edizione sono state introdotte notevoli migliorie ed innovazioni, fra l'altre, l'inclusione dell'elenco alfabetico dei Collegi elettorali con l'indicazione di ciascuno deputato, l'aggiunta dell'indicazione dei telefoni nell'interno della Guida di quegli uffici governativi, municipali, ecc. con i quali il pubblico ha più spesso bisogno di comunicare, ecc. Il prezzo rimane di L. 10 per gli esemplari in *brochure* e di L. 12.50 per quelli rilegati.

Ad evitare equivoci, l'esattore incaricato di riscuotere il prezzo, è munito di bollettario avente firma e timbro come nella circolare unita all'esemplare, e ciò tanto per la riscossione dell'importo che pel ritiro del volume.

Avviso d'asta. - Il giorno 16 marzo prossimo, alle 10, nella sede della Congregazione di Carità in via Santa Chiara 14, si procederà all'asta pubblica col metodo della estinzione delle candele per la concessione in enfiteusi perpetua della casa in via dei Serpenti 85, 86, 86-A, di proprietà del P. Istituto della SS.ma Annunziata, con la base d'incanto di L. 1795 di canone annuo.

Pro Quartiere Salario. — L'assemblea gen. ord. testè tenuta dopo avere approvata la relazione morale e finanziaria e fatto un plauso all'opera di rigenerazione del quartiere, compiuta dal Consiglio direttivo, ha proceduto alla elezione delle cariche sociali che riuscirono così composte:

Presidenza delle assemblee: d.r cav. Carlo Tessandori, pres. - Pescara Adolfo e Piacentini cav. Annibale, vicepres. - Fioretti Ulisse, segr. - Molino Pietro, vicesegr.

Consiglio direttivo: — Balboni cav. d.r Adolfo, pres. - Avanzini cav. Cesare e Montefiore prof. Tommaso, vicepres. - Arsani cav. magg. Giuseppe, Bellacosa ten. Ezio, Bongini Giovanni, Cagiati cav. Augusto, Ferrari cav. d.r Garibaldo, Jorio Livio, Pellegrini Mario, Pratesi d.r Alfredo, Provenzali prof. Giulio, Savi cav. rag. Enrigo, Simi Renato e Tuccimei ing. Paolo, consiglieri - Fabaro comm. ing. Antonino, Mosca cap. Napoleone e Ponzi comm. Erasmo, sindaci effettivi - Albino cav. cap. Giuseppe e Arinelli Gennaro, sindaci supplenti - Caccialupi comm. Giulio, Chiodetti Giacinto e Crivellari comm. Galileo, probiviri.

Operai del Laboratorio di precisione. — L'altra sera si riunirono gli operai del Laboratorio di precisione per udire la relazione delle pratiche fatte per ottenere i miglioramenti da essi invocati.

La Commissione riferì che al Ministero della Guerra tutti riconoscono la necessità di migliorare la condizione di tali abilissimi operai, ma non si trova modo di aumentare le paghe e dare una speciale indennità, dato l'attuale regolamento.

La discussione in quella numerosissima assemblea ove intervenne pure il consigliere comunale prof. Franzetti si mantenne sempre elevata e serena ed infine deliberarono di insistere presso le superiori autorità onde si conceda loro il trattamento richiesto ed accettare in via subordinata, la attuale paga massima di L. 0.55 come normale, la abolizione della percentuale per le promozioni a scelta e l'ammissione di una rappresentanza consultiva operaia nella revisione dell'attuale regolamento.

Concessioni tutte accordate dal Ministro della Guerra.

Infine ringraziare vivamente il prof. Attilio Franzetti, gli on. deputati e la stampa che cooperarono per la loro causa.

gliore classificazione nella graduatoria del concorso bandito nel 1907 a posti vacanti nelle scuole di Roma.

Associazione Artistica Internazionale. — Questa sera l'Associazione festeggia solennemente con un banchetto il XL anno della sua fondazione.

Brutti ricordi — Dal carcere di Regina Coeli sono stati trasportati alla Biblioteca V. E. la ghigliottina e gli altri accessori della triste macchina che funzionò prima del 1870. Questi.... cimelli dovranno essere collocati nel Museo del Risorgimento italiano, non sappiamo con quanta opportunità, visto e considerato che quella ghigliottina-sulla quale lasciarono la vita alcune vittime dicongiure patriottiche, servì pure alla decapitazione di qualche centinaio di delinquenti comuni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'opera dei pattuglioni — I pattuglioni notturni procedettero all'arresto di 19 individui: 15 per misure di P. S., 4 in flagranza di reato e fecero 19 contravvenzioni.

Vennero presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dal pattuglione dal 13 al 14 corr.: denunziati all'autorità giudiziaria 11, rimpatriati obbligatoriamente 4, rilasciati 11.

Manomissione di corrispondenze. Da alcuni mesi erano pervenute alla Questura alcune denunzie circa sottrazioni e manomissioni di lettere, provenienti dall'America e contenenti valori, che venivano commesse all'ufficio postale della Stazione di Termini.

La polizia prese le necessarie misure e ieri fu arrestato l'ufficiale postale Giacomo Cucco, mentre dirigevasi dal suo ufficio alla latrina allo scopo di manomettere alcune lettere.

Esse infatti gli furono rinvenute nelle tasche in numero di 27.

L'impiegato infedele, dopo un lungo interrogatorio, fu tradotto a Regina Coeli.

I truffatori all'americana. — Ne erano stati arrestati finora 11, ma tra questi mancavano gli autori di un ingente truffa, perpetrata nel Ristorante della Giustizia, in via Vittoria Colonna, la sera del 22 dicembre 1909, in danno del sig. Giuseppe Jacksan.

In seguito a ciò e ad altre denunzie giunte alla nostra Questura, il Commissario cav. Monaco, della squadra investigatrice, due mesi fa spedì circolari in tutti i principali alberghi della città, dando i connotati dei ricercati e dispose un opportuno servizio di piantonamento in piazza dell'Esedra, presso il caffè Chiara e nelle vicinanze dell'agenzia Cook ove essi si solevano aggirare.

Tre giorni fa il vice brigadiere Borello notò, in piazza dell'Esedra, un individuo che aveva gli stessi connotati di uno dei truffatori indicati dalla Questura e lo pedinò sino all'Hotel Eden, ove evidentemente alloggiava.

Mediante questo pedinamento, fu più tardi scoperto il complice, il quale albergava all'Hotel Liguria in via Cavour, e ieri sera ambedue furono tratti in arresto nelle vicinanze del Caffè Chiara.

Condotti in Questura, si qualificarono per Alessandro Beesley da Oxford e per William Cartlidge.

Essi naturalmente si protestarono innocenti, senonchè nelle loro tasche furono rinvenuti i soliti biglietti di banca e gioielli falsi, necessari all'eseguimento delle truffe all'americana.

Da ulteriori indagini risultò anche che i suddetti furfanti erano gli autori della truffa di lire 15.000 perpetrata in danno del sig. Jocksan.

Il Beesley e il suo complice, assicurati alla giustizia per la infaticabilità del cav. Monaco, furono tradotti a Regina Coeli.

Caduto dal treno — Sabatino Palotta, di a. 48, portiere, nello scendere dal treno in movimento, alla stazione di Ponte Galera, cadde ferendosi alla spalla e al fianco sinistro.

A S. Antonio rimase in osservazione.

Investimento. — Ieri l'automobile 4431 al Corso Umberto I, e precisamente vicino alla pasticceria Cassiano-Viano investì l'ing. Arturo De Angelis, gettandolo a terra; fortunatamente, però, l'ingenere riportò solo lievi ferite e contusioni, medicate a S. Giacomo.

Scontro fra vettura e tram. — Iersera in piazza della Libertà, presso ponte Margherita, la vettura pubblica 486, condotta da Michele Rastelli e nella quale si trovavano gl'impiegati al Ministero di A. I. e C. Cesare Feroci e Vittorio Barbetti, si scontrò col tram 224 della linea 14 S. Pietro-Ferrovia.

All'urto il vetturino cadde dalla cassetta, rimanendo al suolo quasi privo di sensi.

Trasportato a S. Giacomo e riscontratagli probabile frattura dell'estremità dell'omero destro e ferite in varie parti del corpo, fu trattenuto in osservazione.

Gl'impiegati Feroci e Barbetti non soffrirono altro che un po' di panico.

Dalle prime indagini eseguite risultò che il conducente del tram fece tutto il possibile per evitare lo scontro.

Tentato suicidio. — Iersera, per motivi che non volle dire, Quintilia Dominici, tentò di uccidersi, ingoiando due pastiglie di sublimato. A S. Spirito fu giudicata con riserva.

La scoperta di un delitto. — Il giorno 27 agosto 1909 si rinvenne per le scale dello stabile n. 20, in via della Croce, un individuo privo di sensi che fu poi identificato per Federico Bernabò, di anni 32, intraprenditore. Trasportato a San Giacomo poco dopo morì.

I sanitari gli avevano riscontrata frattura della base del cranio e altre contusioni.

Al Commissariato di Campo Marzio, dopo le consuete indagini, parve assodato che il Bernabò fosse caduto per le scale in seguito a improvviso malore. Però questi morì e l'autorità giudiziaria compì minuziose ricerche in seguito alle quali sembra che abbia scoperto trattarsi di delitto.

Infatti sono stati spiccati mandati di cattura contro alcune persone ritenute colpevoli del misfatto.

Gli effetti del vino — Ieri sera il carrettiere D'Angelo Antonio, avendo alzato troppo il gomito cadde in piazza Termini dal carro riportando ferita alla fronte, per cui a S. Antonio si riservarono il giudizio.

Incendio — Ieri sera si sviluppò un incendio nella camera abitata da certa Bevilacqua Erminia, in via Tiburtina 100.

Accorsi i vigili trovarono che le fiamme erano già state spente dopo che avevano distrutto pochi indumenti di valore insignificante.

Da indagini fatte risultò che il fuoco fu appiccato da un bambino della subaffittuaria, Cecilia Jevolella, che agì senza discernimento.

Ragazzo feroce — Ieri, in piazza Rusticucci, Stazzonelli Evanda di 13 anni, fu spinta e gettata a terra da un ragazzo che trovavasi a giuocare con altri compagni.

La Stazzonelli riportò frattura della tibia sinistra; giudicata a S. Spirito guaribile in 40 g.

Malgrado le pronte indagini non si potè identificare il ragazzo che l'aveva urtata così violentamente.

Taccuino nero — Ieri sera il carrettiere Piermarini Ventura e il muratore Massari Umberto, transitando per via Borgo Nuovo, rubarono alla pizzicheria dei fratelli Visconti una scatola di tonno del peso di circa 20 chilogrammi e del valore di 60 lire.

I proprietari se ne accorsero ed inseguirono i ladri, uno dei quali, il Massari, lasciò cadere l'appetitoso fardello per accelerare la corsa.

Furono però raggiunti ed arrestati.

— Venne ieri arrestato Virginio Merotti, di a. 24, ab. in v. Rattazzi 26, perchè possessore di un trincetto e responsabile di oltraggio e violenza contro le guardie di P. S.

La pagina delle disgrazie — Ieri il bracciante Gizzi Giovanni, lavorando su di un ponte alto 4 metri al nuovo palazzo di Agricoltura, preso da capogiro cadde e riportò tali lesioni per cui a S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Iersera il libraio Antonuccio Demaristo cadde in piazza del Pantheon, riportando la frattura del malleolo destro. Fu ricoverato a S. Giacomo.

— Nicola Solfanelli, giunto iersera da Grosseto col treno delle 18.50, appena pose il piede fuori della stazione di Termini sdrucciolò e cadde, riportando contusioni, per le quali, a S. Antonio, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri il muratore Luigi Paris, lavorante ad una fabbrica nella tenuta Bocconi, fuori Porta Pia, cadde da un ponte di legno alto 2 metri, riportando la frattura del cubito sinistro e contusioni alla fronte ed al viso. Alla Consolazione, 35 giorni.

— Iersera, in v. della Moletta, presso S. Sebastiano, le guardie Canumi, Petrolini e Schirizzi rinvennero per terra, vicino a un fuocherello di canne e di sterpi, il contadino Nicola Bazzani, il quale si lamentava disperatamente. Aveva gli abiti quasi distrutti dal fuoco e il corpo completamente ustionato.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato con riserva.

Il Bazzani dichiarò di essersi addormentato presso il fuoco, ma senza avere l'intenzione d'imitare San Giov. Crisostomo stava per fare la sua fine.

— Ieri l'operaio Umberto Iagnulli, il quale lavora nella chiesa di S. Patrizio, in via Boncompagni, rimase gravemente ferito da una grossa pietra cadutagli sulla testa.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Ieri, nella sua abitazione, in via Scalaccia 32, il bambino Francesco Colantoni cadde in un braciere acceso, riportando ustioni per le quali alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Monte di Pietà di Roma.

Giovedì 17 febbraio 1910 - La 1ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 909 in Via Avignonesi.

La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 909 in Via Avignonesi.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 aprile 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Lietissime sorti arrisero anche ieri alla *Bohème*. La rappresentazione era dalla direzione offerta agli abbonati, i quali accorsero numerosissimi, tributando entusiastiche accoglienze al maestro Mascagni e con lui agli altri esecutori. Fra i quali si distinsero, come sempre, la Giachetti, l'Isaia, il Grassi ed il Viglione-Borghese. Furono replicati diversi pezzi.

Oggi riposo e domani per la 22ª d'abb. 1ª rappresentazione del *Lohengrin*.

Esecutori la Farneti, la Garibaldi, il Digas, il Viglione-Borghese, il Walter ed il Cirotto. Dirigerà il m. Mascagni.

Argentina — Ottimo successo, specialmente nei primi due atti, ottenne anche ieri *Il rifugio* di Nicodemi. Il Chiantoni e la Reinach riscossero speciali ovazioni.

Stasera *La piccola cioccolattiera*.

Valle — Continua *'O miedeco d'e pazze* a raccogliere larga messe d'applausi e destare la più irrefrenabile ilarità.

La divertente commedia si ripete anche stasera.

Nazionale — Il pubblico applaudì calorosamente anche ieri sera tutti gli interpreti, e specialmente Sichel, Falconi e la Della Porta, nel *Papà del reggimento* che stasera si replica.

Venerdì 1.a rappresentazione di Marthe Regnier con *M.lle Josette ma femme*.

Quirino — In *Donna Juanita*, la oramai vecchia ma sempre bella operetta di Suppè, Jole Baroni suscitò anche ieri sera il più vivo entusiasmo.

Stasera *Santarellina* e domani *La vedova allegra* con Marcella D'Orea.

Manzoni — Applausi calorosi nella *Signora dalle Camelie*, ebbero ieri sera la Orsini e il Mari.

Stasera ultima replica.

Domani *Amleto*.

E' allo studio *Madame Sans Gêne*.

Salone Margherita — Al ricco programma si aggiunge stasera il debutto di Lea Cotillon.

Olimpia — Questa sera due debutti: Lina Milleflour, *divette*, e Printemps, generica.

Venerdì serata in onore di Peppino Villani con nuovo repertorio.

Orologio restaurant-caffè concerto.

Stasera si inaugurano gli spettacoli in questo elegante stabilimento.

Eleganti e ben note artiste, fra le quali la *Butterfly* e la *Perez Grimaldi*, prenderanno parte alla rappresentazione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — La piccola cioccolatiera, ore 21.
Valle — 'O miedeco 'e pazze, ore 21.
Nazionale — Papà del reggimento, ore 21.
Quirino — Santarellina, ore 21.
Manzoni — Fedora, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15.30 alle ore 20,30 — Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 21.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Senato del Regno

E' convocato per martedì 22 febbraio, alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici — II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Ordinamento civile delle isole Tremiti.

2. Modificazioni alla legge 30 giugno 1839 requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del Regio esercito.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni, iniziò la discussione del bilancio del Ministero della P. Istruzione per l'esercizio 1909-910

Si tratta, come si vede, di un bilancio per due terzi consumato, la qual cosa ha lasciato credere non avrebbe offerto occasione a lunghi dibattiti. E questa è stata anche la speranza e il desiderio dell'onor. Presidente della Camera, espressi aprendo la discussione.

Non sono invece mancati gli oratori e i discorsi lunghi. Primo a parlare è stato l'on. Comandini, il quale ha ripetuto uno dei soliti discorsi a tutela degl'insegnanti. Poi ha non meno a lungo parlato l'on. Calda, che ha svolto un suo ordine del giorno diretto ad impedire che nei Seminari si impartisca l'insegnamento secondario, ma si riduca alla semplice facoltà teologica, riducendo anche il numero degli Istituti.

Un altro diffuso discorso ha pronunziato l'on. Viazzi, passeggiando fra le mura archeologiche ed intrattenendosi di altri minuti argomenti di arte e di questioni attinenti alla necessità di diffondere l'insegnamento artistico.

Anche don Romolo Murri ha voluto intervenire nel dibattito, facendo una specie di conferenza politico-religiosa sulle scuole femminili, ascoltata dalla Camera in silenzio e finita nel medesimo.

Seguirono gli on. Cabrini, Giovanni Alessio e Meda.

In fine di seduta l'onor. Ministro degli Esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Galli, circa l'attitudine del Governo verso Creta e la Grecia, ha esposto chiaramente l'azione spiegata felicemente dalle Potenze protettrici per chiarire e impedire l'incidente della ventilata nomina di deputati cretesi all'assemblea d'Atene, che avrebbe potuto alterare i buoni rapporti tra la Turchia e la Grecia.

Le interrogazioni e le interpellanze.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, ha diretto ai deputati, che presentarono interrogazioni e interpellanze una lettera, invitandoli a dichiarare se consentano che le loro interrogazioni o interpellanze possano venire cancellate dall'ordine del giorno.

Il provvedimento escogitato dal Presidente trae origine dall'enorme ingombro di interrogazioni e interpellanze presentate in questi ultimi mesi e che, in attesa di svolgimento, ogni giorno si ripetono nell'ordine del giorno.

Il provvedimento ci pare tanto più giustificato in quanto che dalla data della loro presentazione è lecito argomentare che molte di esse hanno perduto la loro opportunità.

L'ordine del giorno d'oggi contiene infatti il testo di ben **357** interrogazioni e **190** interpellanze: di esse buona parte ha perduto il valore dell'attualità e molte altre furono presentate senza lo scopo nei proponenti d'ottenere risposta.

Il provvedimento preso dal Presidente avrà quindi un duplice vantaggio: rendere più spedito ed efficace lo svolgimento del lavoro parlamentare: procurare una non lieve economia, nei riguardi delle spese di stampa, al bilancio interno della Camera.

Progetti di iniziativa parlamentare.

L'on. *Galimberti* ha presentata una proposta di legge, diretta ad autorizzare una tombola telegrafica di L. 1,200,000 a favore dell'Ospedale civile di Cuneo con esonero di ogni tassa e diritti erariali, autorizzando il Ministro delle Finanze a fissare la data dell'estrazione.

— L'on. *Fusco Ludovico* ha presentato una proposta di legge, la quale dispone che Villa Santa Lucia, frazione del Comune di Ofena, sia distaccata dal capoluogo e costituita in Comune, col titolo (non molto breve) di *Villa Santa Lucia degli Abruzzi*.

Pei salariati delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie.

Venerdì, alle 10 antim., si aduneranno i deputati iscritti od aderenti al Comitato parlamentare pro salariati delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie per concretare l'azione da svolgere onde ottenere dal Governo affidamenti in ordine alle domande formulate dagli interessati nelle varie riunioni di classe e nel Congresso di Orvieto.

Giunta delle elezioni.

La Giunta, nella adunanza di ieri, ha eletto vice-presidenti gli on. Ronchetti e Fani e segretario l'on. Costa-Zenoglio.

Ha poi nominato una Commissione per la verifica delle schede della elezione di Cittaducale, (proclamato Amici).

Si è infine occupata del caso Marazzi, ritenendo inutile procedere ad una nuova elezione perchè la registrazione del decreto di promozione a tenente generale avvenne quando già era stata approvata la legge del 1909 che abolisce la nuova elezione per i deputati funzionari dello Stato promossi di grado.

La salute della Czarina.

L'Ambasciata di Russia comunica all'*Agenzia Stefani* che tutte le notizie inquietanti pubblicate recentemente intorno alla salute di S. M. l'Imperatrice, sono assolutamente prive di fondamento.

Il Consiglio coloniale.

Il Consiglio coloniale, riunitosi presso il Ministero degli Esteri, ha dato parere su alcuni provvedimenti amministrativi per la Colonia Eritrea e per la Somalia Italiana.

Era all'ordine del giorno anche l'esame dei progetti di ordinamento amministrativo, di ordinamento giudiziario e di ordinamento doganale per la Somalia Italiana; ed il Consiglio, seguendo un procedimento altre volte adottato per l'esame di argomenti importanti, prima di entrare nel merito dei progetti, ha nominato i relatori che dovranno riferire in una prossima seduta.

Per l'ordinamento amministrativo sono stati nominati relatori l'on. Ferdinando Martini, ed il colonnello di Stato Maggiore Valentino Marafini, che fin dall'ottobre 1908 fa parte del Consiglio coloniale come rappresentante del Ministero della guerra; per l'ordinamento giudiziario l'on. professore Luigi Rossi, Commissario generale dell'emigrazione ed il sostituto procuratore del Re avvocato Guglielmo Sciamarra, che è destinato in Somalia come giudice della Colonia; per l'ordinamento doganale il comm. Serafino Zincone, direttore generale del Tesoro, rappresentante il Ministero del Tesoro in seno al Consiglio ed il cavaliere Giovanni Salvadei agente coloniale.

Il Consiglio coloniale sarà convocato a domicilio al più presto.

Ministero Tesoro.

Intorno alla conversione dei debiti redimibili

E' riapparsa la notizia di una conversione e trasformazione dei debiti redimibili, per la quale sarebbero avviati gli studi presso il Ministero del Tesoro e che verrebbe annunziata dal Ministro del Tesoro, on. Salandra, in occasione della Esposizione finanziaria.

Ora è bene si sappia che la conversione dei redimibili non è così gran cosa che meriti tanto lusso di preannunzi. A compierla in tutto, o in parte, il Ministro del Tesoro è autorizzato dalle leggi vigenti sempre che ne riconosca l'opportunità e senza bisogno di una nuova legge. D'altra parte non ne deriverebbe al Bilancio tale notevole beneficio da influire sensibilmente sulla situazione finanziaria o da consigliare di affrettare l'operazione se le condizioni del mercato non siano tali da assicurarne pienamente l'esito - poichè la maggior parte dei nostri debiti redimibili o si estinguerà fra breve o non è di un tasso troppo superiore all'interesse corrente del 3.30 0|0.

Non è dunque il caso di dare importanza alla notizia a cui accenniamo, perchè probabilmente essa tende solo ad influire sul mercato, mentre manca di ogni solida base di fatto.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 16, con le sottoindicate stazioni:

« Celtic » e « Duca d'Aosta » con Ponza.

« Carmania » con Santa Maria di Leuca e con Forte Spuria.

Ministero Marina.

E' stato felicemente varato nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente il cacciatorpediniere « Garibaldino ».

Movimento delle navi da guerra

« Elba » partita da Aden per Hafun il 14 — « Calabria » partita da Shanghai per Nagasaki il 15 — « Iride » giunta a Suda il 14 — « Palinuro » giunta a Palermo il 14 — « Garigliano » giunta a Spezia il 14.

INFORMAZIONI ESTERE

La riforma elettorale tedesca.

Berlino, 15 — La Commissione per la riforma elettorale ha respinto con voti 15 contro 11 un emendamento per la introduzione del diritto elettorale uguale.

La stessa Commissione ha approvato una mozione per il voto segreto con 15 voti contro 13.

Sciopero di capitani marittimi.

Trieste, 15. — I giornali fanno prevedere uno sciopero di capitani delle Società di navigazione *Lloyd Austriaco, Ragusa e Dalmazia.*

Infatti, i detti capitani, riunitisi, hanno incaricato la « Lega dei capitani ed ufficiali della marina austriaca » di far gli ultimi tentativi presso le rispettive Società per ottenere i richiesti aumenti di stipendio, riservandosi di presentare un *ultimatum* con minaccia di sciopero dei capitani ed ufficiali qualora le richieste rimanessero inascoltate.

Un ammutinamento militare in Cina.

(S) **Canton,** 15. — Le truppe del Viceré, istruite da ufficiali giapponesi, si sono ammutinate. Sono intervenute le truppe regolari, le quali hanno attaccato i ribelli, uccidendone o ferendone oltre un centinaio.

Il Viceré ha dichiarato di non potere garantire la sicurezza degli stranieri nelle località occupate dai rivoltosi.

(S) **Canton,** 15. — Si crede che l'ammutinamento abbia un carattere insurrezionale. Avendo il Viceré chiesto l'intervento del generale tartaro e dell'ammiraglio Mi-Tchaoun, quest'ultimo, alla testa di tremila uomini, ha inseguito gli ammutinati, infliggendo loro la perdita di un centinaio di uomini, fra morti e feriti.

Gli ammutinati hanno incendiato vari uffici di polizia.

I missionari, le loro famiglie e gli impiegati ferroviari si sono rifugiati nel quartiere europeo di Canton.

X

In Cina, oltre le truppe regolari dipendenti direttamente dal Governo centrale di Pechino, esistono quelle di cui ogni Viceré ha il diritto di circondarsi e che sono da lui assoldate.

Prima dei moti del 1906 queste truppe erano composte di elementi pessimi e fornirono ai *boxers* le schiere più numerose di seguaci. In seguito alcuni Viceré principiarono a dare anche a queste truppe degli istruttori esteri, fino al 1904 europei, dopo in gran parte giapponesi.

A Canton, che è uno dei porti aperti, con quasi un milione di abitanti, un ammutinamento, sia pure di carattere insurrezionale, presenta sempre pericoli relativi perchè gli europei, che del resto sono ben organizzati anche militarmente, a scopo di difesa, come altre volte dimostrarono, otterranno sempre rapido aiuto dalla parte del mare per mezzo delle flotte delle rispettive Potenze.

Del resto, i dispacci dimostrerebbero finora che le truppe regolari sono vittoriose.

L'Italia è rappresentata a Canton dal Console generale a Hong-Kong, Zannoni-Volpicelli, che vi si trova dal 1902.

FRANCIA

Per i libri scolastici.

(S) **Parigi,** 15. — Al Congresso diocesano, l'Arcivescovo di Parigi, mons. Amette, ha dichiarato a proposito della questione dei libri scolastici condannati dai vescovi che spera la campagna intrapresa dall'episcopato sia continuata senza violenze e senza chiasso, ma con fermezza e perseveranza e che si giungerà a fare ritirare dappertutto i libri condannati.

GERMANIA

(S) **Berlino.** 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il numero degli impiegati delle officine Krupp alla fine dell'anno 1909 era di 66.909, con un aumento cioè di circa 4 mila rispetto al principio dell'anno stesso.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 15. — Il Pres. del Cons. Stolypin, ha ordinato un'inchiesta in Polonia e in Siberia a proposito delle cessioni compiute dai funzionari russi.

Sono stati operati numerosi arresti per corruzioni contestate.

(S) **Pietroburgo,** 15. — L'inchiesta ordinata dal Pres. del Cons., Stolypin, si svolgerà in Polonia, a Kiew, ad Odessa, nella Siberia occidentale ed in quella orientale, per accertare le indelicatezze, i furti e le ordinazioni illecite per quanto concerne le forniture del Governo e di varie istituzioni governative.

Sono già stati operati circa venti arresti di individui appartenenti al servizio amministrativo e di intendenza di Kasan.

L'istruttoria aperta circa la gestione del generale Reinholt, ex-prefetto di polizia di Mosca, e di funzionari subalterni, avrebbe fornito le prove di una grave corruzione in provincia.

Stolypin, deciso ad estirpare completamente il male, ha incaricato suo cognato, Neihardt, di fare in Polonia un'inchiesta sull'onestà dei funzionari russi di tutti i servizi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 15. — Il borgomastro dott. Lueger, colpito da infiammazione al tessuto cellulare del dorso è stato operato ieri. Il suo stato non è momentaneamente pericoloso, tuttavia non sono escluse complicazioni gravi.

Borse e Mercati

Roma, 15 febbraio 1910.

Mercato tutto migliore. Il Carburo, fa un altro passo avanti sotto la spinta di ricompere dello scoperto da Genova. Il Kerka riguadagna i dieci punti che le manovre artificiose di ieri gli avevano fatto perdere: lo stesso si può dire dei Beni Stabili. Ammirevole il contegno degli Omnibus sempre fermi.

Migliori i Bancari e il Gas.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.60 a 104.57 1|2 a 104.60.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.70.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.25.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 3 7.

Banca d'Italia 1413 a 1414 - Commerciale 919 a 920 1|2 - Credito 598 a 599 a 598 1|2 - Banco Roma 112 - Omnibus 312 1|2 a 313 1|2 - Gas 1169 a 1175 a 1174 - Condotte 330 - Ansaldo 280 a 283 a 282 - Antimonio 88 1,2 - Montecatini 102 - Beni Stabili 327 1|2 a 328 1|2 - - Carburo 599 a 601 a 598 a 608 - Azoto 154 - Soda 66 a 66 1|4 - Concimi 182 1|2 - Kerka 318 a 328.

CAMBI: Parigi 100.63 3|4 — Londra 25.34 1|2 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 16 Febbraio L. 100.64

Dal 14 febbraio a tutto il 21 fino a L. 100 è fissato a L. 100.65.

BORSE ITALIANE - 15 Febbraio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 56	104 60	104 55	104 60
Id. fine mese	104 62	104 65	104 60	— —
Id. 3 1/2 %	104 05	104 20	104 15	104 05
A. B. d'Italia	1414 50	1415 —	1414 50	1414 —
» Commerc.	919 50	920 —	918 50	— —
» Cred. ital.	690 —	599 50	594 —	— —
» B. Roma	112 —	112 —	112 —	112 —
Mediterranee	419 50	420 —	— —	420 —
Meridionali	690 —	690 —	688 3/4	689 —
Acc. Terni	1707 —	1706 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	394 —	393 50	— —	— —
Raffinerie	338 —	337 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	283 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	373 50	— —	— —
» Merid.	— —	367 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 88	123 89	123 75	123 80
» Francia	100 63	100 65	100 62 1/2	100 62 1/2
» Londra	25 35	25 35	25 34	25 34
» Svizzera	100 45	100 52	100 45	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,54 29	102,67 29	104.07 81
3 1/2 % netto	104.11 50	102.36 50	103.67 99
3 % lordo	71.87 50	70.67 50	70.97 85

BORSE ESTERE

Parigi 15 Febbr.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 67	98 90	98 85
ITALIANA 5 %	non quot.	104 05	non quot.
turca	95 65	95 90	95 52
spagnuola	96 50	96 65	96 55
russa nuova	99 40	99 60	99 40
portoghese	— —	— —	65 60
ungherese	— —	— —	98 20
Egiziano 6 %	— —	103 45	103 50
Banca di Parigi	1774 —	1779 —	1772 —
Banca Ottomana	— —	716 —	715 —
Credito Fondiario	— —	830 —	830 —
Azioni Suez	— —	5125 —	5140 —
Lotti Turchi	— —	218 —	218 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 9/16	99 9/16
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 5
su Madrid	6 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	103 75	Rip. 0	12 1|2
Banca di Parigi	1775 —	Rip.	2 50
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	5100 —	Rip.	7 —
Ferrovie austriache	810 —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	187 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	698 —	Rip.	1 —
Rendita spagnuola esteriore 4 0|0	96 50	Rip.	0 11
Rendita ungherese 4 0|0	98 20	Rip.	— —
Rendita egiziana unificata	103 30	Rip.	— —
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 15

	14	15
Cred. aus.	676 —	675 50
Rend. oro	117 90	117 95
» carta	94 95	95
Ungh. 4 %	92 35	92 50
» 3 1/2	82 90	83 —
Union. Bk.	607 —	607 —
C. Londra	24 05 2	24 03 7
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 15 Febbraio

	15 apertura	15 chiusura
Consol.	82 —	82 —
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	93 —	94 —
Giappon.	95 1/2	95 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	23 11/16	24 —

Berlino 15

	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	135 60	135 90
» Medit. fm	79 75	79 70
Rubio	216 75	215 75
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 15 — ore 15.45

Rend. 3 3/4	104.65	Raffinerie	335.—	Elba	314.—
Id. 3 1/2 %	104.05	Ind. Zucc.	250.—	Savona	399.—
B. d'Italia	1414.—	Eridania	639.—	Carburo	607.—
Commerc.	919.—	Zucc. Naz.	101.—	Molini A. I.	190.—
Cred. ital.	599.—	Id. Rom.	68.—	Seminiere	271.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	—.—	Kerka	325.—
B. Roma	112.—	Terni	1706.—	Impresse	102.—
Meridion.	690.—	Metallurg.	107.—	Armstrong	283.50
Mediterr.	419.—	Ferriere	196.—	Ferr. Voltri	290.—
Navigaz.	394.50	Officine	625.—	Italia	78.—
Vanasco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

IX.

Come debutta la mugnaia di Moulin-Galant.

Remigio che non voleva mancare cenò, si vestì e chiamò Giacomo.

Già pronto anche lui, entrò in camera del padrone facendo agire le batterie di due pistole, che infilò nella cintura.

Si misero in cammino, e un quarto d'ora dopo Remigio faceva la sua entrata negli appartamenti della Regina.

La prima persona che incontrò fu Puylaurens.

— Ebbene! che mi hanno detto? disse allegramente. Lei ha ucciso Blainville?

— Ho avuto questa sfortuna.

— Mi spieghi un pò com' è che il cavaliere le ha fatto da padrino in questa circostanza, poichè è lui che ha ucciso Durhameau, non è vero?

— Proprio lui – disse Remigio; e raccontò l'accaduto.

— Ah! Ah! a quanto pare il cardinale non sarebbe stato spiacente di averla al suo servizio – Non ha cattivo gusto Richelieu! E lei ha rifiutato.

— Perbacco!

— Allora caro mio, stia all'erta. Richelieu non ama le persone che teme, altrimenti non si sarebbe dato tanto da fare per corromperla in principio, assassinarla in seguito.

— Ah! lei crede?...

— Non ne dubiti, caro mio. Da ieri l'altro il suo nome è su tutte le bocche. Non sanno preciso quale sia il servizio da lei reso alla Regina e al maresciallo, ma se lo dubitano; sanno che lei ha umiliato, deriso Richelieu, e ciò basta. Lei è l'eroe del giorno. Certo è un bel debutto ma se fossi al suo posto...

— Che farebbe?

— Andrei a vedere se i miei possessi sono in buone condizioni. Così l'affare avrebbe agio di essere dimenticato, e forse il cardinale finirebbe col non pensarvi più; ma finchè la vedrà, finchè udrà il suo nome, sia certo che non dormirà che con un occhio, tenendo l'altro aperto su lei.

— Diavolo! lei non è fatto per rassicurare!

— Eppure ha avuto oggi stesso un esempio di ciò che può l'odio di Richelieu. E non è niente in confronto di ciò che tenterà. Ora che l'ho avvisato, caro mio, ci pensi.

Invece di curvare il capo di fronte alle nuove minaccie, Remigio lo rialzò con fierezza. Più grande era il pericolo, e meno sentiva il diritto d'evitarlo.

Andò a rifugiarsi nel vano di una finestra, ed aspettò l'entrata di Camilla.

Fu un fremito generale d'ammirazione per la bellezza di Camilla, e per la ricchezza e semplicità dell'acconciatura. Non le sfuggì il movimento di curiosità prodotto dalla sua presenza, ne arrossì, fermandosi e stringendo la mano di Lisa.

— Coraggio! le sussurrò la Grandpré.

Ciò che più le dette coraggio fu il vedere Remigio che muoveva incontro a lei, e che le fece un cerimonioso inchino.

Egli si offrì come cavaliere alla viscontessa e la condusse alla poltrona da lei scelta. Le due fanciulle presero posto ai suoi fianchi.

Pochi minuti dopo comparve la Regina, accompagnata dalla duchessa, la quale volse attorno uno sguardo scorse Camilla e le si avvicinò.

— Venga con me, figliuola, disse Camilla si alzò tremante e seguì la sua guida che la mise in presenza della Regina.

Saper fare una riverenza non è cosa da poco in simile caso.

Tutte le donne che si trovavano colà, per quanto fossero sorprese di veder Camilla vestita con tanto gusto, e dotata di tanta distinzione gioivano anticipatamente al pensiero di vedere una mugnaia salutare una Maestà. Il loro dispetto fu estremo, allorchè la ragazza non soltanto con grazia squisita, ma adempiendo anche a tutte le formalità volute dalla etichetta si sdebitò del delicato compito, Anna stessa non poteva capacitarsene.

— È questa la mulinaia di cui mi ha parlato Montbrun? domandò.

— E che sono andata a rilevare da parte sua, rispose la duchessa: si Maestà.

— Le faccio i miei complimenti disse la regina; lei giustifica in modo ammirevole il nome galante che porta.

— Vostra Maestà è troppo indulgente... balbettò Camilla.

— No, sono sincera. Del resto non dovrei meravigliarmi, essendo lei una protetta, quasi una amica del maresciallo.

— È vero che il duca ha avuto per la mia famiglia e per me molta bontà, rispose la fanciulla.

— Non mi meraviglio allora di trovarla perfetta, allorchè è cresciuta sotto gli occhi del primo gentiluomo di Francia. E canta mi hanno accertato.

— Un po' Maestà.

— Benissimo, a quanto dice Montbrun.

— Temo che il barone abbia accresciuto, il poco merito che degna attribuirmi con elogi esagerati rispose Camilla.

— Giudicheremo subito, figliuola mia, disse la Regina con bontà.

Vada a raggiungere la signorina Presse, e quando verrà il re tenteremo la prova.

La ragazza si allontanò dopo aver fatto una riverenza irreprensibile quanto la prima.

— Quanto è carina! esclamò Anna d'Austria abbastanza forte perchè Camilla potesse udire quel complimento.

Montmorency e il cavaliere erano entrati durante il breve colloquio, ed avevano assistito all'accoglienza favorevole fatta dalla Regina alla mugnaia.

Il maresciallo era raggiante di gioia insolita, quando si avvicinò al gruppo formato dalla viscontessa dalle fanciulle, dal barone e dal cavaliere.

Remigio l'osservò attentamente, e non si spiegava la ragione di quella gioia di quell'orgoglio. I suoi sospetti gelosi ritornavano a galla.

Ma ebbe un bello scrutare i lineamenti di quella bella e nobile faccia, non vi scoprì il menomo indizio di passione.

Il duca contemplava Camilla e l'ascoltava con una tenerezza, una bontà, in fondo a cui era impossibile scoprire altra cosa che un profondo interessamento, una straordinaria simpatia.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 16 Febbraio 1910 — S. Giuliana
Leva il sole alle 7.7 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle 10.46 m. — Tramonta alle 0.20 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Febbraio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-18.5	1|2 coper.	Nizza	2.4	1|2 coper.
Amburgo	-1.8	sereno	Zurigo	-5.2	sereno
Vienna	-0.4	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	4.3	coperto	Malta	9.8	3|4 coper.
Parigi	8.8	piovoso	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.7	1|2 coperto	calmo	10.9	4.8
Torino	-1.0	1|4 coperto	—	5.8	-1.5
Milano	1.0	sereno	—	8.3	-0.1
Venezia	1.4	1|4 coperto	calmo	7.7	1.0
Bologna	3.7	coperto	—	5.7	3.1
Ravenna	1.3	1|4 coperto	—	8.0	-2.0
Ancona	8.4	coperto	leg. mosso	7.0	0.8
Firenze	0.0	sereno	—	8.6	-1.3
ROMA	3.2	1|2 coperto	—	11.7	1.2
Bari	6.6	coperto	leg. mosso	9.5	5.0
Napoli	6.9	sereno	leg. mosso	10.2	5.2
Caggiano	1.6	sereno	—	3.2	1.2
Tiriolo	8.0	coperto	—	10.0	-1.8
Palermo	7.8	piovoso	leg. mosso	14.5	5.6
Messina	9.4	piovoso	calmo	10.9	7.0
Cagliari	7.2	sereno	leg. mosso	12.5	8.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente, sul Tirreno e valle padana, moderati e vari altrove; cielo generalmente nuvoloso, con precipitazioni specialmente al nord; Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.7 Termometro centigr. **massimo 10.4 minimo 1.2.**
Umidità relativa 55 assoluta 4.5.0 Vento a mezzodì N.
Stato del cielo 3|4 sereno.

Sciarada

Mare in gallico il *primiero*
Giuoco pubblico il *secondo*,
Tra gli stupidi l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo
CIMONE - NEMICO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 6 FEBBRAIO 1910

Pinzi Tonetti falegname, con Duille Evelina
Fiondi Ercole impiegato, con Manfucci Egle
Alessandroni Torenzo impiegato, con Cecchi Adele
Prosperi Giuseppe medico, con Gelosi Maria
Maccarelli Enrico imbianchino, con Devenuti Margherita
Pasconcci Fortunato falegname, con Gorrani Giuseppa
Gardellini Adamo terrazziere, con Brizi Fidalma
Picca Enrico, ferroviere, con Recchia Rosa
Toti Alfredo falegname, con Sabelli Virginia
Albanese Vincenzo negoziante, con Salvatore Maria
Ottaviani Giulio carrettiere, con Galantini Attilia
Rotivi Guglielmo cittore, con Londei Elvira
Tossi Domenico birraio, con Micheiangeli Erminia
Piacenti Federico libraio, con Giovinazzi Elena
Mattogni Pietro cappellaio, con Rostelli Natalina
Panfini Achille bracciante, con Sacripantia Elvira
Sommavini Salvatore commesso, con Cerini Anna
Schinetti Fausto parrucchiere, con Ciarli Annunziata.
Andreoli Domenico tramviere, con Maroncelli Concetta.
Balducci Salvatore calzolaio, con, Cupini Anna.
Morgani Amerigo impiegato, con Ghigi Ida.
Natili Enrico ferroviere, con Lolli Isolina.
Del Bianchi Vincenzo stagnaro, con Sturba Ida.
Galli Duilio scalpellino, con Villani Francesca.
Galletti Vincenzo panattiere, con Turchetti Adelina.
Lazzari Virginio artista dramm., con Pantarelli Cunegonda.
Marchesi Attilio fornaio, con Pietrogiovanna Adalgisa.
Bernabei Fausto commerciante, con Menicocci Giuseppa.
Di Pietro Giuseppe vignarolo, con Gagliardi Anna.
Salani Primo ferroviere con Chiappini Aldemira.
Grossi Paolo carettiere, con Pagliari Isabella.
Marlinelli Angelo cenciaiuolo, con Pavole Emilia.
Ausiello Fulvio impiegato, con Sprega Maria.
Dottarini Agostino carettiere, con Costi Lavendia.
Eustacchi Guglielmo facchino, con Melaranci Rosa.
Pigrucci Agostino commesso, con Zerbini Anna.
Cerquetta Domenico muratore, con Nicchi Maria.
Barletta Raffaele fabbro, con Arlotti Laura.
Tognetti Fortunato negoziante, con raffi Norma.
Nanni Ottavio esercente liquorista, con Bertazzi Assunta.
Filosofi Romeo cocchiere, con Montiroli Ermelinda
Maturi Alfredo soldato R. Esercito, con Mancini Italia
Chiari Quirino impiegato, con Tuzzi Matilde
Festucci Enrico ingegnere, con Pierdominici Francesca
Urbinati Cesare oste, con Magini Clelia
Pietrella Orazio macellaio, con Quintiliani Agnese
Zerboni Cesare pittore, con De Angelis Delia
Storace Gaetano cuoco, con Mastrofini Maria
Ventura Eugenio barbiere, con Cancellieri Benedetta
Mangini Francesco impiegato, con Pietri Bice
Amici Angelo pizzicagnolo, con De Curzio Domenica
Paolini Ermanno impiegato, con Dulach Giovanna
Ciocia Francesco maestro di scherma, con Bani erini Clelia
Venturini Tommaso elettricista, con Giaciati Virginia
Rensi Luigi facchino con Leansi Anna

MATRIMONI DEL 7 FEBBRAIO 1910.

Fanelli Gaetano muratore, con Franceschini Albina.
Mancini Romolo porta bagagli, con De Gennaro Assunta.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Arsenale d'artiglieria Napoli - 3 marzo - Provvista di 112 carrette da battaglione leggere. Pres L. 78.400; di 448 archi reggi coperta per dette carrette. Pres. L. 5876; di 112 correntini di archi reggi coperte. Pres. L. 8445.

Municipio di Livorno - 3 marzo - Fornitura biennale del fieno per i quadrupedi al servizio del municipio. Pres. L. 120.000.

Ministero LL. PP. - 12 marzo - Completamento 4.o tronco S. P. in prov. di Caserta. Pres. L. 137.223.

11 marzo - Sistemazione della strada S. C. O. fra l'abitato di Aliano e la S. N. Val d'Agri (Potenza). Presunto L. 349.674.

Consorzio stradale Ribordone Sparone (Torino) - 12 marzo - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Pont-Canavese. Pres. L. 91.4.3.

Municipio di Finale Emilia - 28 febbraio - Fornitura quinquennale dei materiale di manutenzione delle strade comunali. Pres. annue L. 27.000.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 6 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 58, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Scultura Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro* e *Profano*, p.San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, v. Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sat' Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v, Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalla alle 18.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	16.18 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.10	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.30	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.33	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.25	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.46	8.30	11.45	13.50	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	19.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.30	9.10		13.10	19.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.55	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	16.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.45	
Velletri	8.25						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	—	5.50	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.33		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.8
Tivoli . a.	—	7.33	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.53	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	16.48	
Roma . a.	7.35	9.5	—	12.18	17.40	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.53 | 15.20 | 18.33
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.26	9.35	13.30	16.39
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo. . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scroiano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1|2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1118

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9 composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 88

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 738

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 959

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 58 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1082

Via Ottaviano da famiglia distinta affittasi bellissima camera mobiliata ben soleggiata a solo uomo avanzata età. Rivolgersi via Mercede 15.A Brisciolari Camillo. 1113

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth